



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/829

Ordine del giorno concernente l'individuazione dei valichi doganali per il trasporto transfrontaliero di materiali inerti e manutenzione delle infrastrutture stradali interessate 3

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/831

Risoluzione inerente l'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino 3

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/832

Ordine del giorno concernente la promozione delle pratiche di gemellaggio elettronico (etwinning) all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionali 6

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/833

Ordine del giorno concernente l'iscrizione ai percorsi di istruzione di minori stranieri presenti sul territorio lombardo 6

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/834

Ordine del giorno concernente gli insegnanti di sostegno per disabili 7

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/835

Ordine del giorno concernente l'istituzione di «Scuole Polo» per l'attivazione di classi quinte professionali statali costituite da studenti in possesso del diploma quadriennale IEFP 7

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/836

Ordine del giorno concernente l'esaurimento dei fondi per l'attività di formazione del carcere minorile Beccaria di Milano 7

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/837

Ordine del giorno concernente i finanziamenti per il trasporto e l'assistenza agli studenti disabili 8

Deliberazione Consiglio regionale 22 settembre 2015 - n. X/839

Ordine del giorno concernente il telecontrollo e telegestione dell'illuminazione pubblica 9

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 25 settembre 2015 - n. X/4073

Bando per l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema fieristico lombardo. Nuove determinazioni per l'attuazione del «Piano d'azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo, motore di innovazione e competitività» e contestuale modifica della d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014 10

Delibera Giunta regionale 25 settembre 2015 - n. X/4076

Avvio del procedimento per l'approvazione del piano della riserva naturale regionale «Bosco WWF di Vanzago» e contestuale avvio della procedura di valutazione ambientale strategica 16

Delibera Giunta regionale 25 settembre 2015 - n. X/4086

Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C». Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative 19

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 24 settembre 2015 - n. 7721

Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 26° provvedimento 26

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 25 settembre 2015 - n. 7795

Servizio di riabilitazione territoriale della Brianza gestito dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, con sede legale in piazzale Rodolfo Morandi 6, Milano: modifica dell'accreditamento 28

Decreto dirigente struttura 25 settembre 2015 - n. 7796

CDD il Giardino del Villaggio, con sede in via Manzoni snc, Segrate (MI): voltura dell'accreditamento 28

D.G. Commercio, turismo e terziario

Comunicato regionale 10 settembre 2015 - n. 140

Elenco dei candidati idonei alla professione di guida turistica abilitati dall'amministrazione provinciale di Bergamo - Sessione 2014/2015 30

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente struttura 28 settembre 2015 - n. 7825

Rideterminazione del finanziamento concesso all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 - Ai sensi del bando 9441 del 18 ottobre 2014 e s.m.i. - Linea 8 FRIM «Start Up e Re Start» (d.g.r. X/803 dell'11 ottobre 2013) 32

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n. 134

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per alcune imprese Agricole e Agroindustriali, provvedimento n. 56 34

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n. 135

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per imprese del settore Commercio e Servizi, provvedimento n. 57 36

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n.136

Concessione di contributi in conto capitale alle imprese ai sensi dell'art.3 del decreto legge 6 giugno 2012 n.74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n.122, a valere sulle risorse di cui all'art.10, comma 13 del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n.134 - Finanziamento di interventi per la rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Presa d'atto degli esiti finali dell'iniziativa e determinazione delle economie 38

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/829

Ordine del giorno concernente l'individuazione dei valichi doganali per il trasporto transfrontaliero di materiali inerti e manutenzione delle infrastrutture stradali interessate

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25682 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 256 «Ratifica dell'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	59
Consiglieri votanti	n.	58
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	6
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25682 concernente l'individuazione dei valichi doganali per il trasporto transfrontaliero di materiali inerti e manutenzione delle infrastrutture stradali interessate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
ricordato che

con l'Intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti, sottoscritta il 12 marzo 2015 a Mezzana/Balerna, la Regione Lombardia e il Cantone Ticino assumono il reciproco impegno a operare per:

- promuovere gli scambi commerciali in relazione ai materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia), a materiali di scavo non inquinato (terra e rocce) e rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione);
- consentire il transito di tali materiali da tutti i valichi di frontiera e migliorare l'efficienza delle operazioni di sdoganamento dei materiali;
- favorire il riutilizzo di materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e di rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) nell'ambito del ripristino di cave dismesse o di altre operazioni di recupero di materia ubicate in prossimità della frontiera;

rilevato che

la detta intesa prevede forme e strumenti di concertazione tecnica tra i diversi soggetti istituzionali competenti per ogni Paese, con i quali affrontare «problemi locali di vicinato riguardanti la gestione del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione)»;

considerato che

- in seguito alla conclusione dell'intesa tra Regione e Lombardia e Canton Ticino, le commissioni consiliari «Ambiente e Protezione Civile» e «Rapporti tra Lombardia, Confederazione Elvetica e Province Autonome» hanno effettuato audizioni cui hanno partecipato i rappresentanti delle province di Como e Varese, di enti locali dei territori frontaliere, della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane, di ARPA Lombardia e di associazioni di cittadini;
- dalle predette audizioni sono emerse, oltre al bisogno di assicurare forme adeguate di controllo sulla natura dei materiali e rifiuti inerti che verranno trasportati dalla Lombardia in Ticino e viceversa, anche preoccupazioni per i disagi conseguenti dal prevedibile aumento del transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto dei materiali, qualora essi non fossero instradati verso nuovi percorsi esterni ai centri abitati prossimi ai valichi di frontiera attualmente aperti al traffico merci;
- altra preoccupazione evidenziata durante le audizioni compiute dalle commissioni consiliari riguarda l'usura delle infrastrutture stradali, perlomeno di competenza provinciale,

le, prodotta dall'intensificarsi delle spedizioni transfrontaliere d'inerti e dal maggior transito di mezzi pesanti;

visto

il progetto di legge n. 256 (Ratifica dell'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino);

impegna la Giunta regionale

- a sostenere presso l'Agenzia delle Dogane l'opportunità della riapertura al traffico merci del valico di frontiera Crociale dei Mulini (Ronago) al fine di favorire il transito dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti tra località lombarde e ticinesi attraverso un percorso che riduca l'impatto di tale tipo di traffico sui centri abitati dei comuni di frontiera;
- a interloquire con le amministrazioni provinciali di Como e Varese per individuare forme e strumenti di compensazione delle maggiori spese di manutenzione delle infrastrutture stradali che, a seguito dell'intensificarsi dei trasporti di materiali inerti tra Lombardia e Ticino, saranno interessate da un più forte traffico di mezzi pesanti.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/831

Risoluzione inerente l'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 43 approvata dalla Commissione consiliare VI e dalla Commissione speciale «Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome» in sede congiunta in data 10 settembre 2015;

a norma dell'articolo 38, comma 2 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	21

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 43 inerente l'Intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
vista

- la Convenzione quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali del 21 maggio 1980;
 - l'Accordo quadro tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana per la cooperazione transfrontaliera delle collettività ed autorità regionali e locali del 24 febbraio 1993;
 - l'Intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti tra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino, siglata a Mezzana il 12 marzo 2015;
- premesso che
- l'Intesa sottoscritta il 12 marzo 2015 ha l'intento, nel rispetto delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, nonché degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e comunque della specifica norma che regola il trasporto di rifiuti transfrontaliero, di razionalizzare il traffico transfrontaliero dei materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia) dalla Lombardia verso il Ticino e del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) dal Ticino verso la Lombardia;
 - l'Intesa prevede il reciproco impegno ad adottare nel proprio territorio azioni volte a:

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

- promuovere gli scambi commerciali in relazione ai materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia) dall'Italia verso il Ticino ed al materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) dal Ticino verso l'Italia;
- consentire il transito di tali materiali da tutti i valichi di frontiera, anche ferroviari (razionalizzando i trasporti e riducendo gli impatti ambientali e i costi);
- migliorare l'efficienza delle operazioni di sdoganamento dei materiali anche tramite l'adozione di processi amministrativi funzionali (procedura telematica del regime delle esportazioni, ECS) in tutti i valichi di frontiera;
- favorire il riutilizzo del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) prodotti in Ticino nell'ambito del ripristino di cave dismesse o di altre operazioni di recupero di materia ubicate in Italia in prossimità della frontiera.

evidenziato che

- il trasporto dei materiali oggetto dell'accordo sottoscritto tra Lombardia e Canton Ticino, almeno per la parte relativa ai materiali con origine Ticino e destinati in Lombardia, avviene nell'ambito delle disposizioni previste dal Regolamento europeo 1013/2006, che trova applicazione anche alla Confederazione Elvetica, in virtù degli accordi sottoscritti da quest'ultima con l'Unione europea, oltre che dai disposti del d.lgs. 152/2006 che, nell'art. 196, individua la Regione quale autorità competente ai sensi del Regolamento europeo 1013/2006 per la spedizione e la destinazione;
- vanno inoltre considerate le competenze specifiche assegnate dal Codice Ambiente alle province per il controllo in materia di rifiuti (art. 197 del d.lgs. 152/2006), competenze che non sono state modificate dalle previsioni della legge n. 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», che conferma le attribuzioni in capo alle amministrazioni provinciali per la tutela dell'ambiente;
- la specifica materia non può prescindere dai compiti assegnati all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, individuati dal citato Regolamento UE e ulteriormente ribaditi, anche in termini di indicazioni al rapporto con le autorità competenti dello Stato, dai recenti «Orientamenti per i controlli doganali sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti» (atto della Commissione europea 2015/C 157/01, GU del 12 maggio 2015);

considerato che

- operativamente l'Intesa prevede l'istituzione di un gruppo di concertazione, in cui sono rappresentati i «servizi tecnici» competenti per ogni Paese, nell'ambito del quale avviene la concertazione dei «problemi locali di vicinato riguardanti la gestione del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione)»;
- rientra nei compiti del gruppo di concertazione la definizione delle procedure di gestione e controllo, lo scambio delle informazioni, la concertazione tra i rappresentanti. Viene inoltre previsto che in seno al gruppo di concertazione avvenga la consultazione preliminare all'adozione di qualunque decisione o misura inerente alle materie oggetto dell'Intesa;
- la stessa Intesa prevede che i «servizi tecnici» rappresentati nel gruppo di concertazione siano autorizzati ad effettuare controlli secondo le modalità definite dal gruppo stesso;
- in rappresentanza di Regione Lombardia nel gruppo di concertazione verrà indicato il dirigente dell'U.O. «Valutazione e autorizzazioni ambientali», competente in materia di rifiuti;

rilevato, altresì, che

- le difformità tra le norme italiane e svizzere in punto di rifiuti rendono necessaria l'attivazione di un sistema dei controlli sui rifiuti in ingresso in Italia, da definirsi all'interno del gruppo di concertazione di cui all'articolo 4 dell'Intesa, anche al fine di evitare il conferimento non autorizzato di amianto;
- una modalità di approccio sistemica consentirebbe la verifica dei materiali dall'ingresso al territorio nazionale, al punto di riutilizzo/trattamento, preliminarmente all'effettivo riutilizzo, in maniera tale da rendere attuabili le previsioni previste dal Regolamento europeo 1013/2006 sul respingi-

mento dei carichi non conformi, evitando l'attivazione di complicate procedure di smaltimento rifiuti e ripristino di aree nel caso di non conformità;

- Regione, province, Arpa Lombardia e Agenzia delle dogane e dei monopoli, nei rispettivi ruoli ed ognuno per le proprie competenze, rappresentano i soggetti competenti per parte italiana ad attuare tali finalità;

valutato che

- l'ipotesi progettuale di cui all'allegato tecnico A, parte integrante del presente atto, che prevede controlli e accertamenti presso gli impianti presenti sul territorio regionale in possesso della specifica autorizzazione per il riutilizzo/trattamento della tipologia di materiali oggetto dell'Intesa e altresì un sistema di tracciatura satellitare dei mezzi attraverso l'installazione di apposito hardware, in accordo con le Autorità Cantonali/Federali, consentirebbe di monitorare gli spostamenti in tempo reale;
- l'onere per questa operazione sarebbe assorbito da apposito capitolo di spesa regionale dedicato ai controlli sulle spedizioni transfrontaliere già oggi utilizzato in parte da Regione Lombardia per rimborsare le province lombarde in applicazione del quadro di attribuzioni stabilito dal d.lgs. 152/2006, articolo 194, e dalla l.r. 26/2003, articolo 16 per medesime finalità;

ritenuto che

sebbene gli effetti ambientali correlati all'esportazione di rifiuti inerti dal Canton Ticino verso la Lombardia non siano evidentemente trascurabili, l'Intesa di coordinamento, se correttamente gestita in punto di controlli, consentirebbe di regolamentare una situazione già consolidata;

rilevato, infine, che

la Commissione VI «Ambiente e Protezione civile» e la Commissione «Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome», riunite in sede congiunta, hanno auditato numerosi soggetti istituzionali, tra cui la Provincia di Varese, la Provincia di Como, Arpa Lombardia e Agenzia delle dogane e dei monopoli, oltre che varie associazioni, al fine di approfondire le criticità ambientali correlate al transito del materiale da scavo e dei rifiuti edili in transito dal Canton Ticino verso la Lombardia;

impegna la Giunta regionale

- ad avviare immediatamente l'iter per la costituzione, in accordo con le Autorità Svizzere, del gruppo di concertazione previsto all'articolo 4 dell'Intesa, garantendo la presenza di rappresentanti delle Province di Como e Varese e dei Comuni;
- a subordinare gli adempimenti conseguenti agli impegni di cui all'articolo 3 dell'Intesa, alla predisposizione delle modalità operative indicate all'articolo 4, nonché all'approntamento dell'ipotesi progettuale in punto di controlli di cui all'allegato tecnico A, parte integrante del presente atto;
- ad aggiornare periodicamente la Commissione VI «Ambiente e Protezione civile» e la Commissione «Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome», in sede congiunta, in relazione alle attività del gruppo di concertazione;
- ad attivarsi parallelamente con l'obiettivo di predisporre una proposta operativa che preveda l'avvio di un sistema di controlli sui rifiuti oggetto dell'Intesa concernente la verifica dell'intera filiera, dall'ingresso in Italia al destino presso gli impianti di trattamento/riutilizzo.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

ALLEGATO TECNICO A ALLA RIS 43

«Risoluzione ai sensi dell'art. 38 del Regolamento generale inerente l'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino»

Premessa

L'intesa sottoscritta 12 marzo 2015 ha l'intento, nel rispetto delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, nonché degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e co-

munque della specifica norma che regola il trasporto di rifiuti transfrontaliero, di facilitare il traffico transfrontaliero dei materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia) dalla Lombardia verso il Ticino e del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) dal Ticino verso la Lombardia.

L'intesa prevede il reciproco impegno ad adottare nel proprio territorio azioni volte a:

- promuovere gli scambi commerciali in relazione ai materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia) dall'Italia verso il Ticino ed al materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) dal Ticino verso l'Italia;
- consentire il transito di tali materiali da tutti i valichi di frontiera, anche ferroviari (razionalizzazione dei trasporti e della riduzione degli impatti ambientali e dei costi);
- agevolare lo sdoganamento dei materiali tramite la semplificazione delle procedure e l'adozione di processi amministrativi efficienti (procedura telematica del regime delle esportazioni, ECS) in tutti i valichi di frontiera
- favorire il riutilizzo del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) prodotti in Ticino nell'ambito del ripristino di cave dismesse o di altre operazioni di recupero di materia ubicate in Italia in prossimità della frontiera.

Operativamente l'intesa prevede l'istituzione di un gruppo di concertazione, in cui sono rappresentati i «servizi tecnici» competenti per ogni Paese, nell'ambito del quale avviene la concertazione dei «*problemi locali di vicinato riguardanti la gestione del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione)*». Rientra inoltre nei compiti del gruppo di concertazione la definizione delle procedure di gestione e controllo, lo scambio delle informazioni, la concentrazione tra i rappresentanti. Viene inoltre previsto che in seno al gruppo di concertazione avvenga la consultazione preliminare all'adozione di qualunque decisione o misura inerente alle materie oggetto dell'intesa. La stessa intesa prevede che i servizi tecnici rappresentati nel gruppo di concertazione siano autorizzati ad effettuare controlli secondo le modalità definite dal gruppo stesso.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il trasporto dei materiali oggetto dell'accordo sottoscritto tra Lombardia e Canton Ticino, almeno per la parte relativa ai materiali con origine Ticino e destino Lombardia, avviene nell'ambito delle disposizioni previste dal Regolamento Europeo 1013/2006, che trova applicazione anche alla Confederazione Elvetica, in virtù degli accordi sottoscritti da quest'ultima con l'Unione Europea, oltre che dai disposti del d.lgs. 152/06, che nell'art. 196 individua la Regione quale autorità competente ai sensi del Regolamento 1013/06 per la spedizione e la destinazione.

Vanno inoltre considerate le competenze specifiche assegnate dal Codice Ambiente alle Province per il controllo in materia di rifiuti (art. 197 del d.lgs. 152/06), competenze che non sono state modificate dalle previsioni della Legge Del Rio, che conferma le attribuzioni in capo alle Amministrazioni provinciali per la tutela dell'ambiente.

La specifica materia non può prescindere dai compiti assegnati all'Agenzia delle Dogane, ben individuate dal Regolamento UE e ulteriormente ribadite, anche in termini di indicazioni al rapporto con le autorità competenti dello stato, dai recenti «Orientamenti per i controlli doganali sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti» (2015/C 157/01, GU del 12 maggio 2015). Quest'ultimo documento è frutto di un gruppo di lavoro apposito nel quale rappresentanti delle dogane e delle Autorità Nazionali Competenti hanno discusso delle esperienze relative alle procedure doganali applicabili alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, alla organizzazione della cooperazione amministrativa e alle altre tematiche specifiche connesse alla spedizione di questi materiali. Lo scopo del documento è quello di fornire elementi utili non solo alle dogane, ma anche alle Autorità Nazionali di Controllo, per effettuare i controlli sulle spedizioni di rifiuti, migliorare i metodi di cooperazione e sviluppare buone pratiche amministrative.

IPOTESI PROGETTUALE

Il sistema dei controlli sui rifiuti in ingresso in Italia deve trovare naturale presupposto in una condivisione metodologica e di contenuto da maturare all'interno del Gruppo di Concertazione (GdC) di cui all'art.4 dell'intesa sottoscritta.

Nelle more della costituzione del GdC, nella fase attuale è possibile predisporre solo una preliminare proposta operativa che prenda spunto da quanto maturato nell'ambito del protocollo sperimentale sottoscritto lo scorso anno tra Agenzia delle Dogane di Como, Provincia di Como e ARPA Lombardia.

Il controllo prevede la verifica dell'intera filiera, dall'ingresso in Italia al destino presso gli impianti di trattamento/riutilizzo. Questa modalità di approccio al sistema dei controlli consentirebbe la verifica dei materiali dall'ingresso al territorio nazionale, al punto di riutilizzo/trattamento, preliminarmente all'effettivo riutilizzo, in maniera tale da rendere attuabili tutte le previsioni previste dal Regolamento 1013/06 sul respingimento dei carichi non conformi, evitando l'attivazione di complicate procedure di smaltimento rifiuti e ripristino di aree nel caso di non conformità.

Di seguito l'elenco dei soggetti coinvolti e dei rispettivi ruoli nella declinazione procedurale:

Agenzia delle Dogane: Individuazione del mezzo in ingresso, anche attraverso estrazione a campione mediante software disponibile presso l'Agenzia stessa, al fine di consentire una rappresentatività statistica del controllo. L'Agenzia delle Dogane può inoltre, nell'esercizio delle proprie esclusive competenze, disporre il fermo doganale del carico in ingresso.

Provincia: controllo del materiale, che entra in Italia come rifiuto, e dell'impianto di trattamento/riutilizzo in funzione dell'autorizzazione specifica posseduta dall'impianto. In questo modo la Provincia svolge il ruolo che il d.lgs. 152/06 le affida in materia di vigilanza e controllo sui rifiuti.

ARPA: attività tecniche di campionamento, verifica e analisi a supporto. Le attività di ARPA consistono nel campionamento dei materiali, per la costituzione di campioni rappresentativi:

- 1) del carico/carichi oggetto di valutazione
- 2) dei materiali presenti nei luoghi di destino, in qualche modo correlabili con il materiale in ingresso, che in questa ipotesi progettuale potrebbe già essere stato lavorato e quindi solo in maniera sommaria rintracciabile e distinguibile da eventuali ulteriori materiali anche di origine nazionale nel frattempo conferiti all'impianto.

I campioni verranno inviati ai laboratori di ARPA per le valutazioni sul tal quale, sull'eluato e sulla presenza di fibre di amianto, anche in funzione dell'autorizzazione specifica posseduta dall'impianto. Al termine delle analisi, i risultati analitici saranno valutati per verificare la correttezza della classificazione del materiale e conseguentemente la compatibilità dello stesso con gli utilizzi previsti dall'autorizzazione in possesso del sito di destino, ovvero la conformità del materiale con le autorizzazioni in possesso dell'impianto, e trasmessi alle autorità amministrative regionale e provinciale per i successivi atti di competenza.

Regione Lombardia: Coordinamento dei contenuti della presente progettualità a supporto dell'Intesa e ruolo di Autorità Competente per la spedizione e la destinazione dei transfrontalieri ai sensi del Regolamento 1013/2006 (es. respingimento materiali non conformi); Individuazione degli impianti a partire da quelli in possesso dell'autorizzazione preventiva all'importazione rifiuti rilasciata da Regione Lombardia ai sensi della D.D.G. 19 marzo 2013 n.2530.

Fornitori di Regione Lombardia (incaricati da ERSAF): Tracciatura satellitare dei mezzi (motrici e rimorchi se autoarticolati/ autosnodati) attraverso l'installazione di apposito hardware sui mezzi; possibilità di monitorare gli spostamenti in tempo reale, via web, attraverso l'accesso a profili di utenza dedicati e attivabili per ciascuno dei soggetti partecipanti alle attività di controllo.

Svolgimento delle attività: A seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia degli impianti presenti sul territorio regionale in possesso della specifica autorizzazione per il riutilizzo/trattamento della tipologia di materiali oggetto dell'Intesa, il personale della Provincia con il supporto di ARPA si reca presso l'impianto e svolge accertamenti di carattere amministrativo e tecnico, volti ad accertare la tipologia e caratteristica del materiale in ingresso di provenienza svizzera. Tale controllo potrebbe non essere direttamente correlabile ad uno specifico trasporto, a meno che non avvenga proprio in concomitanza all'ingresso di un carico all'impianto. Sarà necessario prevedere la ripetizione del controllo presso il medesimo impianto a distanza di tempo per consentire una valutazione anche statistica sul complesso dei materiali transitati. Nel caso non fosse possibile

1 Poiché i mezzi destinati al trasporto rifiuti partirebbero dal Canton Ticino, la possibilità di svolgere tale attività è subordinata al consenso da parte delle Autorità Cantionali/Federali e alla loro potestà di prescrivere tale soluzione, sia pure priva di oneri economici a carico, alle imprese di trasporto coinvolte.

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

durante il sopralluogo eseguire il controllo di tipo analitico correlandolo univocamente con uno specifico carico di provenienza transfrontaliera, un eventuale esito analitico di non conformità su campioni prelevati già in posa comporterà l'attivazione di tutte le procedure necessarie allo smaltimento dei materiali e al ripristino dei luoghi, preliminarmente preceduti da un approfondimento volto a verificare l'estensione della potenziale contaminazione generata dallo smaltimento non autorizzato.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE

Si ritiene che per far fronte alle attività a carico di ARPA siano da prevedere due risorse di personale per le attività a campo, da impiegare per le attività di controllo di campo indipendentemente dall'area in cui si trovano collocati gli impianti di trattamento/riutilizzo dei materiali oggetto dell'intesa, e una risorsa per le attività analitiche. Per la copertura degli oneri di attivazione dei nuovi contratti vanno previsti € 135.000/anno, a cui vanno aggiunti i costi del materiale di consumo (reagenti, materiale vario di campionamento, piccola strumentazione integrativa laboratorio, ecc), per un importo complessivo di circa 150.000 €.

L'incarico ai fornitori di Regione Lombardia, ancora da quantificare previa acquisizione dell'assenso delle autorità cantonali alla soluzione individuata, può essere quantificato in 80.000 € per il primo anno e 40.000 €/anno per i successivi.

Considerando che la dotazione economica complessiva assorbirebbe le attività di controllo sulle spedizioni transfrontaliere rimborsate annualmente da Regione Lombardia alle Province lombarde in applicazione del quadro di attribuzioni stabilito dal d.lgs 152/2006, art. 194, e della l.r. 26/2003, art. 16 (e che per le Province di Como e Varese sono valse cumulativamente circa 130.000 €/anno nell'ultimo quadriennio), e che il capitolo di spesa dedicato ai controlli sulle spedizioni transfrontaliere presenta ampie disponibilità a bilancio, l'attività potrebbe essere finanziata da Regione Lombardia senza particolari difficoltà di ordine finanziario.

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/832 Ordine del giorno concernente la promozione delle pratiche di gemellaggio elettronico (etwinning) all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionali

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25674 presentato in data 21 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	59
Consiglieri votanti	n.	58
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25674 concernente la promozione delle pratiche di gemellaggio elettronico (eTwinning) all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionali, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

la nuova legge promuove e favorisce le esperienze internazionali degli operatori delle istituzioni scolastiche, formative e dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro, al fine di migliorare le competenze professionali e diffondere le buone prassi;

considerato che

- a far data dal 2005 la Commissione europea, nell'ambito del Programma eLearning, ha attivato l'azione eTwinning volta a diffondere all'interno dei sistemi di didattica e formazione il ricorso alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), in un'ottica di internazionalizzazione dell'attività scolastica al fine di integrare maggior-

mente i vari sistemi di istruzione e formazione in una dimensione comunitaria;

- l'azione si rivolge in via principale a docenti e dirigenti scolastici i quali, attraverso il ricorso ad una specifica piattaforma online, possono attivare progetti di gemellaggio elettronico sia tra scuole dello stesso paese, sia tra scuole di paesi appartenenti all'UE, al fine di realizzare veri e propri partenariati pedagogici che, coinvolgendo le singole classi, favoriscano lo scambio di idee, approcci ed esperienze sui singoli temi e discipline oggetto di studio, in un'ottica di diffusione delle buone pratiche;

visto, anche, che

- il ricorso ai gemellaggi elettronici è in costante aumento, coinvolgendo a oggi più di 25.000 docenti italiani e oltre 300.000 insegnanti a livello europeo;
- a partire dal 2014 l'azione eTwinning è parte delle azioni del Programma Erasmus+ 2014-2020 volte alla realizzazione di piattaforme informatiche a supporto della cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche nel settore scuola;

invita la Giunta regionale

a promuovere all'interno degli operatori del sistema di istruzione e formazione professionale lombardo le opportunità di gemellaggio elettronico offerte dalla piattaforma eTwinning."

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/833 Ordine del giorno concernente l'iscrizione ai percorsi di istruzione di minori stranieri presenti sul territorio lombardo

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25679 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	64
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	3
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	7

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25679 concernente l'iscrizione ai percorsi di istruzione di minori stranieri presenti sul territorio lombardo, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo I, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

visto

l'articolo 45, comma 3 del citato d.p.r., che prevede in particolare che il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri;

considerato che

la puntuale attuazione da parte del Governo delle previsioni sopra richiamate è fondamentale per garantire il normale svolgimento delle attività didattiche e assicurare il successo formativo;

impegna la Giunta regionale

a dare corso, d'intesa con il Governo e gli enti locali, a politiche di integrazione che permettano di dare puntuale attuazione del principio contenuto al comma 3, dell'articolo 45 del d.p.r. 394/1999 in materia di composizione delle classi e le modalità di ripartizioni degli studenti stranieri nelle stesse.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglino

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/834
Ordine del giorno concernente gli insegnanti di sostegno per disabili

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25680 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	65
Consiglieri votanti	n.	64
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25680 concernente gli insegnanti di sostegno per disabili, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli enti locali e il Servizio Sanitario Nazionale;

valutato che

è compito del MIUR mettere in atto le varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione tra le quali assegnare i docenti di sostegno e attuare iniziative di formazione del personale docente di sostegno;

constatato che

l'anno scolastico è iniziato e in Lombardia mancano circa 2mila insegnanti di sostegno;

considerato che

- gli studenti disabili sono in costante aumento;
- è compito del MIUR eseguire la mappatura dei bisogni da inoltrare alle università per l'organizzazione dei corsi di formazione degli insegnanti;

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il MIUR affinché vengano adottate tutte le opportune iniziative volte a garantire il diritto allo studio degli alunni disabili.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglino

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/835
Ordine del giorno concernente l'istituzione di «Scuole Polo» per l'attivazione di classi quinte professionali statali costituite da studenti in possesso del diploma quadriennale IEFP

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25681 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione,

innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	65
Consiglieri votanti	n.	64
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25681 concernente l'istituzione di «scuole polo» per l'attivazione di classi quinte professionali statali costituite da studenti in possesso del diploma quadriennale IEFP, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'ufficio scolastico regionale, USR Lombardia, con la nota 7708 (datata 12 giugno 2015, successivamente integrata dalla nota 8457 del 26 giugno 2015) ha stabilito alcuni criteri per la creazione di classi quinte statali interamente formate da studenti provenienti dai percorsi istruzione e formazione professionali - IEFP; in particolare, si evidenzia che, già a partire dall'a.s. 2015-2016, numerose scuole presso le quali sono attivi i corsi IEFP comprensivi anche del quarto anno non potranno più attivare classi quinte statali nelle quali inserire i loro studenti, ma dovranno invece indirizzarli ad altre scuole, definite «scuole polo»;
- la comunicazione dell'USR è giunta in un momento in cui le scuole, terminati gli esami del quarto anno IEFP, avevano già iniziato a raccogliere le iscrizioni dei loro studenti per il quinto anno, sulla base anche di quanto era stato fatto negli anni scorsi;
- la situazione che si è venuta a creare è di oggettivo disagio per molte famiglie per le quali risulta gravoso il pendolarismo verso altre città, in quanto non tutte le province dispongono di «scuole polo»;
- in provincia di Lodi, per esempio, non vi alcuna scuola polo, nonostante l'IIS Codogno, dove sono attivi tre differenti corsi IEFP, abbia tutte le caratteristiche necessarie per acquisirne il ruolo (in una dimensione numerica ovviamente proporzionata alla dimensione della provincia stessa);

inoltre, tenendo conto

delle esperienze di alternanza scuola/lavoro svolte dai ragazzi dei corsi IEFP durante il loro percorso, potrebbe risultare poco strategica la prosecuzione del percorso scolastico in un contesto diverso da quello nel quale, con grande fatica, impegno e dedizione da parte di ciascuna scuola, sono stati creati legami, accordi e collaborazioni per offrire agli studenti buone prospettive occupazionali al termine degli studi;

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti delle competenti istituzioni affinché:

- le scuole presso le quali sono presenti i corsi IEFP, comprensivi anche del quarto anno, possano continuare ad attivare classi quinte statali nelle quali inserire i loro studenti;
- vi sia una o più «scuole polo» anche nelle province in cui sono assenti.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglino

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/836
Ordine del giorno concernente l'esaurimento dei fondi per l'attività di formazione del carcere minorile Beccaria di Milano

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25683 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione,

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25683 concernente l'esaurimento dei fondi per l'attività di formazione del carcere minorile Beccaria di Milano, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

durante una visita da parte della Commissione speciale «Situazione carceraria in Lombardia», avvenuta lo scorso 14 settembre, la direttrice del carcere minorile Beccaria di Milano, la dott.ssa Alfonsa, ha portato all'attenzione dei consiglieri che il finanziamento relativo alla formazione professionale dei minori detenuti è scaduto il 31 luglio 2015;

richiamate

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 (Il mercato del lavoro in Lombardia e successive modifiche e integrazioni);
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) e successive modifiche e integrazioni;
- il PRS della X legislatura, approvato dal Consiglio regionale 9 luglio 2013 (con la delibera del Consiglio regionale X/78) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 23 luglio 2013, n. 30;
- il decreto 27 febbraio 2014, n. 1620, avente per oggetto (Misura di inclusione socio lavorativa per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013);

atteso che

per dare piena attuazione alle misure di inclusione lavorativa previste dall'Asse II del nuovo Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, è necessario tenere conto delle modalità di programmazione e di gestione dei servizi approvate con la deliberazione della Giunta regionale del 17 aprile 2015, n. 3412 le quali rappresentano un elemento di discontinuità con il modello precedente;

considerato che

la formazione professionale per i giovani ospiti del carcere minorile rappresenta un fondamentale elemento del programma trattamentale dei giovani ospiti e costituisce uno strumento determinante per dare efficacia ai laboratori e alle esperienze lavorative proposte nell'IPM, migliorando le possibilità di accesso al mercato del lavoro e di integrazione sociale;

preso atto che

- considerati i tempi tecnici necessari per dare corso al nuovo ciclo di programmazione, sarà possibile dare avvio ad una nuova misura dedicata finanziata con le risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 solo nei primi mesi del 2016;
- i servizi di istruzione già garantiti dal sistema scolastico all'interno dell'Istituto Beccaria non raggiungono la fascia di utenza oltre il periodo dell'obbligo;

invita la Giunta regionale

- ad attivarsi per attuare, in tempi brevi, un'iniziativa transitoria per consentire la ripresa dei servizi formativi orientati al reinserimento e all'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani ospiti del carcere minorile Beccaria di Milano;
- ad attivare una nuova misura idonea ad assicurare una continuità di programmazione, organizzazione ed erogazione dei servizi formativi e di inserimento lavorativo che tenga conto della particolare fascia di utenza e della discontinuità di presenza dei giovani nell'istituto;
- ad attivare iniziative di raccordo fra le azioni del Programma Operativo Regionale 2014-2020 finalizzate all'inclusio-

ne lavorativa dei soggetti deboli e le misure di inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in attuazione della l.r. 8/2005".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/837
Ordine del giorno concernente i finanziamenti per il trasporto e l'assistenza agli studenti disabili**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25685 presentato in data 22 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 241 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25685 concernente il finanziamento per il trasporto e l'assistenza agli studenti disabili, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

alla luce del fatto che

nel 2013 Regione Lombardia ha messo a disposizione delle province lombarde 10 milioni di euro per trasporto e assistenza agli studenti disabili per l'anno 2013 (intendendo finanziare sia parte dell'a.s. 2012-2013, sia dell'a.s. 2013-2014), con risorse del bilancio regionale 2013;

considerato che

nel 2014 Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta regionale 14 novembre 2014, n. 2639 ha messo a disposizione delle province lombarde 7 milioni di euro per l'anno scolastico 2014-2015, in parte con risorse provenienti direttamente dal bilancio regionale 2014 (4,7 milioni), in parte con residui già presenti nei bilanci delle province lombarde;

visto che

il riparto e la contemporanea liquidazione delle somme alle singole province sono stati disposti con decreto 11304 del 28 novembre 2014 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione e sono state versate nel mese di dicembre 2014;

preso atto che

quest'anno ad aprile UPL, nell'ambito del percorso attuativo della l. 56/2014, ha siglato un'intesa con Regione Lombardia che prevede il finanziamento delle funzioni non fondamentali esercitate per conto della Regione. Rispetto alla somma garantita negli ultimi anni con la cosiddetta fiscalizzazione, cioè 214 milioni di euro esclusa la disabilità, l'intesa per il 2015 garantisce alle province un importo di 195+10 milioni. Questi 10 milioni, secondo la sopracitata intesa, sono un contributo straordinario senza destinazione specifica a fronte delle note criticità del sistema province per il 2015;

ricordando che

dopo aver siglato l'intesa, Regione Lombardia ha voluto unilateralmente precisare che i 10 milioni erano invece destinati per la disabilità;

appreso che

- con la deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2015, n. 4059, Regione Lombardia afferma di aver già stanziato 7 dei 10 milioni di euro di cui sopra, con deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 3453 per completare l'anno scolastico 2014-2015;

– con la deliberazione 4059/2015, Regione Lombardia ha stanziato 3 milioni di euro per la disabilità;
 impegna la Giunta regionale
 ad assicurare il contributo per la copertura dei costi per il trasporto e l'assistenza agli studenti disabili per la parte residua dell'anno scolastico 2015-2016.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo
 I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglioni

D.c.r. 22 settembre 2015 - n. X/839
Ordine del giorno concernente il telecontrollo e telegestione dell'illuminazione pubblica

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 25675 presentato in data 21 settembre 2015, collegato al progetto di legge n. 257 «Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25675 concernente il telecontrollo e telegestione dell'illuminazione pubblica, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
 premesso che

i costi della spesa pubblica per l'illuminazione incidono per decine di milioni l'anno sui bilanci comunali;

rilevato che

per abbattere i costi installare l'illuminazione a LED può portare a un risparmio sino al 31 per cento in due anni;

sottolineato che

se l'illuminazione a LED viene unita con sistemi di controllo intelligente in remoto il risparmio può raggiungere l'80 per cento;

evidenziato che

con gli attuali sistemi di telecontrollo e telegestione i comuni possono dotarsi di sistemi che monitorano costantemente tutti i punti luce sul suo territorio, consentendo un rapido intervento in caso di guasti e dando la possibilità di decidere sul momento se spegnere o accendere un determinato punto luce;

assunto che

il comune di Catania, attraverso il telecontrollo dell'illuminazione pubblica, ha sostituito o riqualificato 31.373 punti luce (circa 20.000 a LED) passando da un consumo annuo di 30.000.000 kWh a un abbattimento complessivo di circa 110.000.000 kWh (circa il 40 per cento di risparmio) con notevoli benefici anche per l'ambiente;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a promuovere l'adozione di sistemi di telecontrollo e telegestione nei nuovi impianti di illuminazione pubblica, affinché i comuni lombardi intraprendano la strada che porta a un notevole risparmio energetico e a benefici per l'ambiente.”.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
 I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglioni

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 25 settembre 2015 - n. X/4073**Bando per l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema fieristico lombardo. Nuove determinazioni per l'attuazione del «Piano d'azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo, motore di innovazione e competitività» e contestuale modifica della d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. n. 6 del 2 febbraio 2010 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che disciplina le competenze della Regione in materia;
- in particolare l'art. 147, comma 3, lettere b), c), d), f), g) della suddetta legge regionale, in base al quale la Giunta può promuovere iniziative atte a incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie informatiche e telematiche al fine di concorrere all'ampliamento del settore attraverso nuove fasce di utenti;
- il regolamento regionale n. 5 del 12 aprile 2003 «Attuazione della l.r. 10 dicembre 2002, n. 30 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014 «Approvazione del «Piano d'azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo, motore di innovazione e competitività»»;
- la d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014, con la quale la Giunta regionale ha parzialmente modificato le linee di intervento, i criteri di valutazione delle proposte e di ripartizione delle risorse nonché i massimali di cofinanziamento da applicare relativamente ai bandi di attuazione del «Piano d'azione 2014-2017 per il sistema fieristico lombardo, motore di innovazione e competitività»;
- il d.d.u.o. n. 12089 del 12 dicembre 2014, con il quale è stato approvato il bando di invito a presentare progetti di innovazione ed internazionalizzazione del sistema fieristico regionale per l'anno 2015;

Considerato che:

- il Piano d'Azione, di cui alla già richiamata d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014, prevede che la Regione, in attuazione del Piano, indica «una o più manifestazioni pubbliche di interesse per raccogliere proposte progettuali di elevata qualità volte a promuovere il sistema fieristico e produttivo regionale» e che «in base alle risultanze delle suddette manifestazioni di pubblico interesse, la Regione potrà ... concedere i contributi previsti»;
- il Piano d'Azione, come modificato con la richiamata d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014, prevede l'articolazione delle azioni di sostegno all'innovazione ed all'internazionalizzazione in differenti linee d'intervento, individua i criteri di selezione, i mercati di destinazione e i settori merceologici prioritari e indica la destinazione delle risorse del bilancio pluriennale di previsione per l'attuazione del Piano stesso;
- il Piano d'Azione, in particolare, assegna uno stanziamento di parte corrente di euro 400.000,00 per l'anno 2015, suscettibile di ulteriori incrementi, anche in parte capitale, sulla base di successive decisioni della Giunta regionale;
- i bandi per individuare progetti di innovazione e internazionalizzazione del sistema fieristico, approvati rispettivamente con il d.d.u.o. n. 3731 del 6 maggio 2014 per l'anno 2014 e con il d.d.u.o. n. 12089 del 12 dicembre 2014 per l'anno 2015, hanno ottenuto un'ampia adesione da parte degli operatori fieristici lombardi (quartieri e organizzatori fieristici di livello internazionale e nazionale, organizzatori di nuove manifestazioni fieristiche), al punto che per entrambe le annualità si è ritenuto opportuno destinare fondi ulteriori alle dotazioni finanziarie assegnate in sede di approvazione al fine di soddisfare le richieste di contributo, giungendo ad una disponibilità complessiva, per l'anno 2015, di euro 800.000,00 tra risorse di parte corrente e risorse di capitale;
- i progetti approvati a valere sul bando 2014 sono stati tutti correttamente realizzati dai rispettivi promotori nei tempi e con le modalità previste, salvo un unico caso di rinuncia comunicato nei termini dal soggetto beneficiario, così come il monitoraggio in corso dei progetti approvati a valere

sul bando 2015 evidenzia un positivo andamento anche nell'attuazione dei nuovi progetti;

- permangono le esigenze e le ragioni di opportunità descritte nel Piano d'Azione di cui alla già richiamata d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014 per procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per il sostegno a progetti di innovazione e internazionalizzazione dell'offerta fieristica da realizzare nel corso del 2016;
- l'esperienza dei primi due bandi, la necessità di adeguare gli interventi all'evoluzione del mercato fieristico e la volontà di favorire una maggiore integrazione tra promozione delle fiere e del territorio lombardo determinano la necessità di introdurre alcuni opportuni aggiornamenti all'articolazione delle linee d'intervento, ai criteri e alle modalità indicate dal Piano d'Azione per il sostegno alle manifestazioni fieristiche;

Dato atto che l'Unità Organizzativa competente della Direzione generale Commercio, Turismo e Terziario ha predisposto uno schema di parziale modifica dei criteri e delle caratteristiche dei bandi previste dalla d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014, come modificata dalla d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014, che si allega quale parte integrante alla presente deliberazione (allegato A) e che, tra l'altro, prevede:

- l'incremento della dotazione finanziaria di spesa corrente già stanziata per l'anno 2016 con la succitata d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014, pari a euro 400.000,00, di ulteriori euro 150.000,00, per un totale di euro 550.000,00;
- l'incremento della dotazione finanziaria di spesa in conto capitale già stanziata per l'anno 2015 di ulteriori euro 150.000,00;

Richiamate in sintesi le modifiche dettagliatamente esposte nell'allegato A:

- linee d'intervento: introduzione di un'ulteriore linea d'intervento finalizzata al sostegno di progetti di promozione del territorio lombardo nell'ambito delle iniziative fieristiche;
- criteri di valutazione e criteri di priorità: rimodulazione dei criteri e dei relativi punteggi, per consentire una maggiore analiticità dell'attività di valutazione;
- determinazione dei contributi: revisione delle percentuali massime e minime nonché dei valori assoluti massimi di contributo;

Valutato opportuno modificare parzialmente le indicazioni circa i criteri e le caratteristiche dei bandi previste dalla d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014, come modificata dalla d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014;

Ritenuto di approvare lo schema di parziale modifica dei criteri e delle caratteristiche dei bandi previsti dalle d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014 e n. 2780 del 5 dicembre 2014, che si allega quale parte integrante alla presente deliberazione (allegato A);

Dato atto che:

- l'incremento di euro 150.000,00, per l'anno 2016, della dotazione finanziaria di spesa corrente, previsto nello schema di cui all'allegato A, trova copertura sul capitolo del Bilancio 2016 n. 14.01.104.8241 «Sostegno a progetti ed iniziative di promozione fieristica in Italia e all'estero», che presenta la necessaria disponibilità;
- l'incremento di ulteriori euro 150.000,00 della dotazione finanziaria di spesa in conto capitale già stanziata per l'anno 2015, previsto nello schema di cui all'allegato A, trova copertura sul capitolo del Bilancio 2015 n. 14.01.203.10192 «Contributi ad amministrazioni locali per la realizzazione di interventi a sostegno della produzione e dei servizi alle imprese»;

Ritenuto di demandare al Dirigente pro tempore della Unità organizzativa Terziario della Direzione generale Commercio, Turismo e Terziario l'assunzione di tutti gli ulteriori atti conseguenti;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di parziale modifica dei criteri e delle caratteristiche dei bandi previste dalla d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014, come modificata dalla d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014, che si allega quale parte integrante alla presente deliberazione (allegato A);
2. di dare atto che:
 - l'incremento di euro 150.000,00, per l'anno 2016, della dotazione finanziaria di spesa corrente, determinando pertanto in euro 550.000,00 l'ammontare complessivo delle risorse, previsto nello schema di cui all'allegato A, trova copertura sul capitolo del Bilancio 2016 n. 14.01.104.8241 «Sostegno a progetti ed iniziative di promozione fieristica in Italia e all'estero»;
 - l'incremento di ulteriori euro 150.000,00 della dotazione finanziaria di spesa in conto capitale già stanziata per l'anno 2015, previsto nello schema di cui all'allegato A, trova copertura sul capitolo del Bilancio 2015 n. n. 14.03.203.10192 «Contributi ad amministrazioni locali per la realizzazione di interventi a sostegno della produzione e dei servizi alle imprese», capitoli che presentano la necessaria disponibilità;
3. di demandare al Dirigente pro tempore della Unità organizzativa Terziario della Direzione generale Commercio, Turismo e Terziario l'assunzione di tutti gli ulteriori atti conseguenti nonché il rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**PIANO D'AZIONE 2014-2017 PER IL SISTEMA FIERISTICO LOMBARDO, MOTORE DI INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'.
PARZIALE MODIFICA DELLE CARATTERISTICHE E DEI CRITERI PER LA FORMAZIONE DEI BANDI ATTUATIVI.**
Linee di intervento

Le linee d'intervento già previste dal Piano d'Azione, poi modificate in virtù della d.g.r. n. 2780 del 5 dicembre 2014 in vista dell'approvazione del Bando 2015, sono state ulteriormente rielaborate, mantenendo sostanzialmente fermi gli obiettivi indicati, con il fine di semplificare la comprensione del bando e gli adempimenti per parteciparvi nonché di favorire maggiormente la presentazione di progetti orientati ad una maggiore integrazione fra promozione delle fiere e del territorio lombardi.

1) SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE E AL LANCIO DI NUOVE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	
ATTIVITÀ E CONTENUTI PROGETTUALI	Le proposte dovranno prevedere la realizzazione di nuove manifestazioni fieristiche all'interno di uno dei quartieri fieristici lombardi riconosciuti e qualificati ai sensi degli articoli 9, 10, 11 e 13 del r.r. n. 5/2003. Le proposte dovranno preferibilmente essere espressione di nuovi segmenti di mercato o settori merceologici che non siano tema di manifestazioni fieristiche di pari qualifica già presenti nel calendario fieristico regionale.
PROMOTORI	Organizzatori fieristici e/o gestori di quartieri fieristici con qualifica internazionale o nazionale.
2) AZIONI DI INCOMING E INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INTERNAZIONALI E NAZIONALI MIRATI A MIGLIORARE L'OFFERTA DI SERVIZI ALLE IMPRESE	
ATTIVITÀ E CONTENUTI PROGETTUALI	Le proposte dovranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • azioni finalizzate ad attrarre visitatori professionali presso una o più manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale o nazionale del calendario lombardo. In particolare dovrà essere effettuata e adeguatamente motivata la scelta di uno o più Paesi esteri, fino a un massimo di 3, verso il/i quale/i saranno esclusivamente orientate le azioni del progetto, dovrà essere specificato un programma di attività e documentata la condizione che l'investimento oggetto del contributo incrementa per il suo intero valore il volume degli investimenti destinati alle medesime finalità nella precedente edizione della manifestazione; • organizzazione di strumenti e piattaforme che consentano un ampliamento/estensione digitale delle manifestazioni fieristiche internazionali o nazionali (es. fiera virtuale, e-commerce);
PROMOTORI	Organizzatori e/o gestori di quartieri fieristici.
3) INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI FILIERA SUI MERCATI INTERNAZIONALI E INIZIATIVE FIERISTICHE PROMOSSE DAGLI OPERATORI LOMBARDI SUI MERCATI ESTERI	
ATTIVITÀ E CONTENUTI PROGETTUALI	Le proposte dovranno prevedere azioni mirate a: <ol style="list-style-type: none"> 1) aprire nuovi mercati alle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali lombarde e alle filiere merceologiche/produttive ad esse correlate e/o a consolidare e migliorarne il posizionamento su mercati con i quali sono già state avviate relazioni e rapporti commerciali; 2) offrire alle imprese delle filiere merceologiche/produttive correlate alle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali lombarde opportunità di approfondimento conoscitivo e avvio di relazioni d'affari nei Paesi prescelti. Le proposte potranno prevedere le seguenti tipologie d'azione: <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di eventi ed azioni volti a far conoscere le manifestazioni fieristiche internazionali lombarde sui mercati prescelti (es. road-show, meeting, eventi culturali, campagne media, ecc.); • organizzazione di missioni imprenditoriali su mercati prescelti, con la partecipazione di uno o più organizzatori di manifestazioni fieristiche ed eventualmente di imprese lombarde rappresentative delle relative filiere produttive e/o merceologiche; • organizzazione di manifestazioni fieristiche all'estero, realizzate da operatori fieristici lombardi autonomamente o in partnership con altri operatori, compresi eventuali partner esteri; • organizzazione di esposizioni collettive all'estero, realizzate da operatori fieristici lombardi nell'ambito di manifestazioni fieristiche organizzate da altri operatori, compresi quelli esteri.
PROMOTORI	Organizzatori fieristici.
4) INIZIATIVE DI PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ATTRATTIVITÀ E DEL TURISMO LOMBARDO	
ATTIVITÀ E CONTENUTI PROGETTUALI	Le proposte potranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • azioni finalizzate a promuovere la conoscenza del territorio lombardo e delle sue eccellenze e proporre occasioni di fruizione turistica verso i frequentatori dei quartieri e delle manifestazioni fieristiche (visitatori, espositori, giornalisti, delegazioni istituzionali, fornitori); • organizzazione di strumenti e piattaforme che consentano la promozione e la vendita online di servizi e proposte di fruizione turistica del territorio contestualmente alle prenotazioni e/o all'acquisto dei servizi fieristici; • implementazione di informazioni e servizi mirati alla promozione del territorio lombardo nei siti internet degli operatori fieristici; • predisposizione di pacchetti di servizi e proposte mirati a favorire una migliore fruizione turistica, commerciale o culturale del territorio lombardo da parte dei frequentatori delle manifestazioni fieristiche.
PROMOTORI	Organizzatori di manifestazioni con qualifica internazionale e/o nazionale e/o gestori di quartieri fieristici con qualifica internazionale e/o nazionale.

5) INTERVENTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI QUARTIERI FIERISTICI DI LIVELLO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	
ATTIVITÀ E CONTENUTI PROGETTUALI	Verranno prese in esame proposte orientate a incrementare la qualità e la funzionalità dei quartieri fieristici riconosciuti di livello internazionale, nazionale e regionale quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: <ul style="list-style-type: none"> • interventi di innovazione e miglioramento funzionale ed estetico delle strutture; • adozione di soluzioni tecnologiche innovative per la rilevazione, gestione e analisi dei flussi di visitatori; per l'incremento e lo sviluppo qualitativo dei servizi offerti alla clientela; per la gestione delle procedure di comunicazione con clienti e fornitori; • adeguamenti tecnologici innovativi per migliorare gli standard di sicurezza, l'efficienza dei consumi energetici e la logistica interna al quartiere.
PROMOTORI	Proprietari e/o gestori di quartieri fieristici di livello internazionale, nazionale o regionale di proprietà interamente pubblica.

Dotazione economica e quadro di riepilogo degli importi di cofinanziamento

La dotazione complessiva del bando è pari a euro 700.000,00, come di seguito specificato:

- ✓ **spesa corrente:** euro 400.000,00 già stanziati con la d.g.r. n. 1528 del 20 marzo 2014 ed euro 150.000,00 assegnati con la presente deliberazione, per un totale di euro 550.000,00;
- ✓ **spesa in conto capitale** euro 150.000,00 assegnati con la presente deliberazione.

La rimodulazione delle percentuali di contributo e dei valori minimi di progetto si rende opportuna per consentire una ripartizione delle risorse meglio calibrata rispetto alle disponibilità di bilancio nonché alle esigenze degli operatori.

A seguito della valutazione dei progetti, le risorse residue eventualmente risultanti da una linea d'intervento saranno destinate ad incrementare le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti approvati sulle rimanenti linee d'intervento, secondo l'ordine di graduatoria.

Linea di intervento	Dotazione Finanziaria	Massimali
1) sostegno alla progettazione ed al lancio di nuove manifestazioni fieristiche	€ 150.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • fino al 50% del valore del progetto • contributo massimo: € 40.000,00 cad. • valore minimo del progetto*: € 80.000,00
2) azioni di incoming e interventi di qualificazione delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali mirati a migliorare l'offerta di servizi alle imprese	€ 400.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • fino al 40% del valore del progetto • contributo massimo: € 40.000,00 cad. • valore minimo del progetto*: € 50.000,00
3) iniziative di promozione di filiera sui mercati internazionali e iniziative fieristiche promosse dagli operatori lombardi sui mercati esteri		
4) iniziative di promozione integrata del turismo nell'ambito delle manifestazioni fieristiche lombarde di livello internazionale e nazionale		
5) interventi per migliorare la qualità dei quartieri fieristici di livello internazionale, nazionale e regionale	€ 150.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • fino al 50% del valore del progetto • contributo massimo: € 40.000,00 cad. • valore minimo del progetto*: € 50.000,00

* Si intende per valore minimo del progetto la somma complessiva delle spese ammesse a seguito dell'istruttoria di valutazione di cui al punto 11 del bando.

Valutazione delle proposte

La revisione dei criteri prioritari e di valutazione nonché dei relativi punteggi ha lo scopo di consentire un esame più analitico delle proposte progettuali; in particolare, l'introduzione di un criterio di valutazione inerente la presenza di contenuti di promozione dell'attrattività lombarda nelle proposte progettuali serve all'obiettivo di stimolare ed incoraggiare tra gli operatori la sperimentazione di iniziative di promozione integrata dei prodotti fieristici e dell'offerta turistica lombarda.

Il procedimento di valutazione delle domande e approvazione della graduatoria dovrà essere completato entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande. Il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione richiesta si applica anche per il procedimento di verifica delle spese rendicontate dai promotori richiedenti la liquidazione dei contributi assegnati.

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

Linee di intervento	Destinatari	Criteri	Fasce di punteggio	Punteggio
1 <i>sostegno alla progettazione ed al lancio di nuove manifestazioni fieristiche</i>	organizzatori fieristici e/o gestori di quartieri fieristici con qualifica internazionale o nazionale	Grado di innovatività dell'iniziativa, con riferimento al contenuto della manifestazione, alle modalità di organizzazione ed ai servizi offerti agli espositori e ai visitatori	Alta	21 - 30
			Media	11 - 20
			Bassa	0 - 10
		Completezza del piano economico, con proiezione su almeno una edizione successiva, congruità e pertinenza dei costi, fattibilità del progetto	Alta	10 - 15
			Media	5 - 9
			Bassa	0 - 4
		Analisi di mercato che evidenzia le potenzialità di sviluppo della nuova manifestazione rispetto ai settori di riferimento e al posizionamento nel mercato espositivo in Italia e all'estero	Alta	10 - 15
			Media	5 - 9
			Bassa	0 - 4
		Capacità organizzativa ed esperienza del promotore e/o del partenariato proponente (es. portfolio manifestazioni/eventi già organizzati, accordi con stakeholder del settore d'interesse ecc.)	Alta	7 - 10
			Media	4 - 6
			Bassa	0 - 3
		Presenza di azioni e/o strumenti idonei a promuovere l'attrattività del territorio lombardo e il ruolo di Regione Lombardia	Alta	15 - 20
			Media	5 - 14
Bassa	0 - 4			
Modalità di promozione del turismo sul sito web della manifestazione e/o del soggetto promotore	Alta	7 - 10		
	Media	4 - 6		
	Bassa	0 - 3		
Priorità				
Co-finanziamento di un Ente Camerale (a parità di punteggio, dà diritto alla precedenza in graduatoria)				
2 <i>azioni di incoming e interventi di qualificazione delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali mirati a migliorare l'offerta di servizi alle imprese</i> 3 <i>iniziative di promozione di filiera sui mercati internazionali e iniziative fieristiche promosse dagli operatori lombardi sui mercati esteri</i> 4 <i>iniziative di promozione integrata del turismo nell'ambito delle manifestazioni fieristiche lombarde di livello internazionale e nazionale</i>	gestori di quartieri fieristici con qualifica internazionale o nazionale e organizzatori di manifestazioni internazionali e nazionali	Grado di definizione, descrizione, documentazione, chiarezza, coerenza e motivazione degli obiettivi	Alta	16 - 25
			Media	7 - 15
			Bassa	0 - 6
		Grado di definizione, descrizione, documentazione, chiarezza, coerenza e motivazione delle attività programmate, dei costi e dei risultati attesi	Alta	16 - 25
			Media	7 - 15
			Bassa	0 - 6
		Grado di innovatività delle attività proposte	Alta	7 - 10
			Media	4 - 6
			Bassa	0 - 3
		Presenza di azioni e/o strumenti idonei a promuovere l'attrattività del territorio lombardo e il ruolo di Regione Lombardia	Alta	15 - 20
			Media	5 - 14
			Bassa	0 - 4
		Modalità di promozione del turismo sul sito web della manifestazione e/o del soggetto promotore	Alta	7 - 10
			Media	4 - 6
Bassa	0 - 3			
Priorità				
Cofinanziamento di un Ente del Sistema Camerale, presenza di Paesi e settori merceologici prioritari nel progetto, manifestazione certificata (a parità di punteggio, prevale il progetto che soddisfa il maggior numero di criteri prioritari)				

Linee di intervento	Destinatari	Criteri	Fasce di punteggio	Punteggio
5 <i>interventi per migliorare la qualità dei quartieri fieristici di livello internazionale, nazionale e regionale</i>	quartieri fieristici di livello internazionale, nazionale o regionale di proprietà interamente pubblica	Grado di definizione, descrizione, documentazione, chiarezza, coerenza e motivazione degli obiettivi	Alta	30 - 40
			Media	15 - 29
			Bassa	0 - 14
		Congruità e pertinenza dei costi, fattibilità e sostenibilità del progetto	Alta	15 - 20
			Media	5 - 14
			Bassa	0 - 4
		Grado di innovatività del progetto e sua rilevanza strategica per lo sviluppo del quartiere fieristico	Alta	30 - 40
			Media	15 - 29
			Bassa	0 - 14

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D.g.r. 25 settembre 2015 - n. X/4076
Avvio del procedimento per l'approvazione del piano della riserva naturale regionale «Bosco WWF di Vanzago» e contestuale avvio della procedura di valutazione ambientale strategica

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005 che include l'area del bosco di Vanzago tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000, con la denominazione IT2050006 *Bosco di Vanzago*;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 luglio 2007 che inserisce il sito IT2050006 *Bosco di Vanzago* tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000;
- la legge regionale del 30 novembre 1983, n. 86 «*Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*» che, al capo 1 «*Regime delle riserve naturali*», in particolare agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, fornisce il quadro normativo per la gestione delle riserve naturali regionali;
- la deliberazione di Consiglio Regionale del 15 febbraio 1979, n. II/1011 «*Costituzione e qualifica della riserva locale denominata «Bosco WWF di Vanzago» - Lascito Ulisse Cantoni - Legge regionale 17 dicembre 1973, n. 58*» e la Deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 1985, n. III/2113 «*Riserva naturale «Bosco WWF di Vanzago». Determinazioni relative ai punti b) c) d) e) f), dell'art. 12 della l.r. del 30 novembre 1983, n. 86*» con le quali è stata istituita la riserva naturale regionale «*Bosco WWF di Vanzago*» e fornite indicazioni sui contenuti del piano;
- la deliberazione di Consiglio regionale dell'1 marzo 2000, n. VI/1546 «*Modificazione dei confini della riserva naturale Bosco WWF di Vanzago (artt. 2 e 12 della l.r. 86/83)*», con la quale sono stati modificati i confini dell'area protetta;
- la deliberazione di Consiglio Regionale del 18 giugno 2002, n. VII/535 «*Criteri relativi al procedimento di predisposizione dei piani delle riserve regionali, ai sensi degli articoli 11, 12 e 14 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86*», che individua le modalità di partecipazione alla predisposizione dei piani;

Visti altresì:

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione ambientale strategica degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «*Norme in materia ambientale*» che ha recepito la suddetta direttiva europea 2001/42/CE, che prevede l'obbligo di sottoporre a valutazione ambientale strategica determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «*Legge per il governo del territorio*» e, in particolare, l'art. 4, che norma la valutazione ambientale dei piani;
- la deliberazione di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 351 «*Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005 n. 12)*»;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761 «*Determinazioni della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*» che fornisce modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS), tra cui, all'allegato 1s, quello per i piani delle riserve naturali;

Preso atto dell'istanza di revisione del Piano della riserva naturale «*Bosco WWF di Vanzago*» presentata dal soggetto gestore in data 29 settembre 2011, prof.T1.2011.0020214, e delle successive interlocuzioni;

Dato atto che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale del 17 maggio 1996, n. VI/13207 «*Approvazione del piano della riserva naturale «Bosco WWF di Vanzago» (art. 14 della L.R.*

del 30 novembre 1983, n. 86)» è stato approvato il piano della riserva che prevede una revisione almeno decennale del piano stesso;

- il soggetto gestore della riserva naturale «*Bosco WWF di Vanzago*» è l'Associazione Italiana per il WWF, ai sensi della summenzionata Deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 1985, n. III/2113;

Richiamato:

- l'art. 5 del d.lgs n. 152/2006, lettere p) q) ed r), che definisce i ruoli del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS;
- l'art. 6 del d.lgs n. 152/2006, che sottopone a VAS i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e, in particolare, il c. 2 che indica l'ambito di applicazione;
- gli artt. 10 e 11 del d.lgs n. 152/2006 che forniscono indicazioni sulla necessità di coordinamento tra i procedimenti di pianificazione, valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza;

Verificato che in relazione ai contenuti del piano della riserva naturale regionale «*Bosco WWF di Vanzago*» esplicitati dalla citata d.c.r. del 27 marzo 1985, n. III/2113 e, in considerazione dei possibili impatti sui siti della Rete Natura 2000 presenti, il piano della riserva va sottoposto a valutazione di incidenza e a valutazione ambientale strategica;

Considerato che:

- il soggetto gestore della riserva naturale «*Bosco WWF di Vanzago*» intende sottoporre il Piano a revisione, essendo trascorsi più di 10 anni dalla sua approvazione, e procedere al suo aggiornamento attraverso un accurato rilevamento dello stato di fatto, con particolare riferimento all'aggiornamento della situazione ambientale (flora e vegetazione, fauna, ecc.) e all'uso scientifico, sociale e didattico dell'area;
- per la procedura di valutazione ambientale strategica occorre individuare l'autorità procedente per il Piano, l'autorità competente per la VAS e l'autorità competente per la Valutazione di Incidenza;
- è necessario integrare le fasi del procedimento per l'approvazione del piano della riserva naturale con quelle dei procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza;

Ritenuto di:

- accogliere l'istanza dell'Associazione Italiana per il WWF, soggetto gestore della riserva naturale Bosco di Vanzago, in merito alla revisione del Piano della riserva, avviando il procedimento di approvazione dello stesso contestualmente a quello di VAS e VIC;
- individuare come:
 - Autorità procedente la Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;
 - Autorità competente per la VAS la Struttura Fondamenti e Strategie per il governo del territorio e VAS della U.O. Strumenti per il governo del territorio - Direzione Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;
 - Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, la Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;
 - dettagliare le fasi del procedimento integrato di Piano, VIC e VAS nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A);

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare avvio al procedimento per l'approvazione del Piano della Riserva naturale regionale «*Bosco WWF di Vanzago*», proposto dall'Associazione Italiana per il WWF, ente gestore della riserva naturale, contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

2. di individuare come Autorità procedente la Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;

3. di individuare come Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica la Struttura Fondamenti e Strategie per il governo del territorio e VAS della U.O. Strumenti per il governo del territorio - Direzione Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;

4. di individuare come Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, la Struttura Valorizzazione delle Aree protette e Biodiversità della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;

5. di dettagliare le fasi del procedimento integrato di Piano, VIC e VAS nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui è parte integrante e sostanziale;

6. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul BURL, sul sito web S.I.V.A.S. (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>) e sul sito web istituzionale della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;

7. di trasmettere il presente atto all'ente gestore della Riserva Naturale «Bosco WWF di Vanzago» per la pubblicazione sul proprio sito web.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

CRONOPROGRAMMA PIANO/VAS
Delibera regionale di avvio del procedimento di Piano e contestuale VAS La delibera contiene l'individuazione delle strutture responsabili del procedimento di Piano, VAS e VIC: Autorità procedente, Autorità competente per la VAS, Autorità competente per la VIC
L'Autorità procedente provvede alla pubblicazione della delibera sul sito web SIVAS e sul BURL Il proponente (Ente Gestore della Riserva) pubblica la delibera sul sito web dell'Ente .
L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con decreto dirigenziale individua e definisce: - i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati ed i settori del pubblico interessati, - le modalità di consultazione all'interno della conferenza di valutazione - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
Elaborazione da parte del proponente di un documento illustrativo dei contenuti e degli obiettivi di Piano e del Documento di scoping
Il proponente consegna la documentazione prodotta all'autorità procedente
L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, convoca la PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE per effettuare una consultazione riguardo al Documento di Scoping
Elaborazione da parte del proponente del Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio d'incidenza
Consegna del Rapporto Ambientale comprensivo dello Studio d'incidenza all'autorità procedente
L'Autorità procedente invia la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale (comprensivo dello Studio d'incidenza e della Sintesi non Tecnica) alle Autorità competenti per la VAS e la VIC, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti interessati e li mette a disposizione per 60 giorni consecutivi sul sito SIVAS . Il proponente (Ente Gestore della Riserva) mette a disposizione la documentazione sul sito web dell'Ente .
L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca la conferenza di valutazione finale almeno 15 giorni prima della data stabilita per effettuare una consultazione riguardo al Piano e al Rapporto Ambientale.
CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE Raccolta delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti entro i successivi 30 giorni.
L'Autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecniche istruttorie e valuta i contributi ricevuti in merito alla VAS.
L'Autorità competente per la VAS, dopo aver acquisito il parere dell'autorità competente per la Valutazione d'incidenza, formula il parere motivato d'intesa con l'autorità procedente entro 90 giorni dalla fine delle consultazioni.
L'autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, tenendo conto delle risultanze del parere motivato, indica al proponente le opportune revisioni da apportare al Piano
L'autorità procedente predispone il testo della delibera di adozione e la relazione istruttoria, redige la Dichiarazione di Sintesi che accompagna il Piano della Riserva ed il Rapporto Ambientale.
Adozione da parte della Giunta regionale del Piano della riserva, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi
Il proponente (l'Ente gestore della Riserva) pubblica il Piano della Riserva Adottato, il Rapporto ambientale, la Sintesi Non Tecnica, il parere motivato comprensivo delle misure per il monitoraggio e la dichiarazione di sintesi presso gli albi pretori degli enti territoriali interessati per 30 giorni consecutivi, dandone avviso sul BURL e su almeno due quotidiani , con l'indicazione della sede e degli indirizzi web dove si può prendere visione dei relativi elaborati
L'autorità procedente pubblica tutta la documentazione su SIVAS
Raccolta delle osservazioni al Piano Adottato entro i successivi 60 GIORNI.
Valutazione da parte dell'autorità procedente in collaborazione dell'autorità competente per la VAS e del proponente delle osservazioni pervenute e formulazione delle Controdeduzioni
Delibera di Giunta regionale delle controdeduzioni alle osservazioni
Il proponente trasmette il Piano, le osservazioni e le controdeduzioni alla Commissione provinciale per l'ambiente naturale che si esprime entro 30 gg dall'invio .
L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, formula il parere motivato finale entro 90 giorni dal termine della raccolta osservazioni.
L'autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, prima della presentazione in Giunta per l'approvazione finale, indica al proponente eventuali nuove revisioni da apportare al Piano.
L'autorità procedente predispone il testo della Delibera di Approvazione e la Relazione Istruttoria ed elabora la Dichiarazione di Sintesi finale.
Entro 90 giorni dal ricevimento del parere della commissione provinciale APPROVAZIONE da parte della GIUNTA REGIONALE del Piano della Riserva, del Rapporto Ambientale comprensivo delle misure per il monitoraggio e della dichiarazione di sintesi finale. Gli atti sono: - depositati presso gli uffici della Giunta Regionale e degli enti territoriali interessati dalla riserva; - pubblicati per estratto sul BURL e sul sito web SIVAS.

D.g.r. 25 settembre 2015 - n. X/4086
Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C». Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa regionale:

- l.r. 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'autonomia della Lombardia» ed in particolare l'art. 2, comma 4, lett. b);
- l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare l'art 11;
- l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Vista la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamati i seguenti atti di programmazione regionale:

- d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» che, tra le priorità strategiche delineate, indica il riordino del Welfare regionale, necessario per rispondere coerentemente e appropriatamente ai nuovi bisogni emergenti, conciliando pertanto il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse stesse;
- d.g.r. 23 dicembre 2014, n. 2989 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015» con particolare riferimento all'Allegato C in cui sono indicate le modalità e i tempi di sistemazione delle azioni innovative sperimentate ai sensi delle dd.g.r. n. 3239/2012 e n. 499/2013;
- d.g.r. 1 aprile 2015, n. 3363 «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. n. 2022/2014 e n. 2989/2014 - Allegato C»;

Richiamati altresì i seguenti provvedimenti regionali:

- d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;
- d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3238 «Sperimentazione residenzialità leggera in attuazione del PSSR 2010-2014» che, secondo quanto previsto dal PSSR 2010-2014, ha approvato una sperimentazione volta ad assistere anziani fragili nell'ambito delle residenzialità gestite dalle congregazioni religiose;
- d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto di indirizzo»;
- d.g.r. 12 luglio 2013, n. 392 «Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico»;
- d.g.r. 1 luglio 2014, n. 2022 «Determinazioni in ordine alle attività innovative ai sensi delle dd.g.r. n. 3239/2012 e n. 499/2013. Fase transitoria»;
- d.g.r. 26 febbraio 2015, n. 3206 «Programmazione dei percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità» che prevede l'individuazione di modalità di finanziamento, attraverso risorse afferenti al POR FSE 2014-2020/Asse Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà, sia interventi psico-socio educativi a favore di adolescenti in difficoltà sia nei riguardi di persone in situazione di grave marginalità che abusano di sostanze;
- d.g.r. 1 aprile 2015, n. 3371 «Presenza d'atto della comunicazione degli Assessori Cantù e Mantovani aventi oggetto: Indirizzi quadro per la presa in carico integrata dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico»;

Preso atto del differimento applicativo al 30 settembre 2015 disposto dalla succitata d.g.r. n. 3363/2015, Allegato A, per la sistemazione delle azioni innovative attive nelle aree:

- Riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili;
- Case management;
- Dipendenze - Cronicità;
- Dipendenze - Adolescenti;
- Dipendenze - Rischio danno;
- Consultori;
- Residenzialità per religiosi;

Dato atto che il termine delle azioni innovative nelle succitate aree è stato differito, ai sensi della d.g.r. n. 3363/2015, al 30 settembre 2015;

Preso atto che per le seguenti aree sono stati assunti i provvedimenti per la sistemazione:

- Area Dipendenze-Cronicità con d.g.r. n. 3945/2015 «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze. Individuazione dei requisiti specifici di esercizio e di accreditamento»;
- Area Dipendenze-Adolescenti in attuazione della d.g.r. n. 3206/2015 sopra citata per cui sono stati disposti i decreti attuativi: decreto n. 6565 del 3 agosto 2015 «Approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà» e decreto n. 7060 del 28 agosto 2015 approvazione, ai sensi della d.g.r. n. 3206/2015, dell'«Avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà»;

Richiamata la d.g.r. n. 2989/2014 che per l'anno 2015 apre l'accreditamento per tutte le unità d'offerta ad eccezione di quelle delle dipendenze, essendo tale tipologia oggetto di riordino e di ridefinizione dei relativi requisiti specifici;

Considerato che la d.g.r. n. 3945/2015 costituisce il primo atto di riordino nell'area delle dipendenze con la definizione della nuova unità d'offerta a bassa intensità assistenziale e dei relativi requisiti specifici;

Ritenuto:

- di consentire l'accreditamento di unità d'offerta a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, a partire dal 1 ottobre 2015, per i soggetti gestori di unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014 e dalla d.g.r. n. 3945/2015;
- di ricondurre alle azioni innovative nell'area dipendenze-cronicità le sperimentazioni già autorizzate alla data di approvazione del presente provvedimento, coerenti con gli obiettivi di sperimentazione delle d.g.r. n. 3239/2012, d.g.r. n. 499/2013, d.g.r. n. 2022/2014, che erogano analoghi servizi sulla medesima tipologia di utenti;

Ritenuto altresì, in fase di prima applicazione, di prevedere per l'area Dipendenze che la messa a contratto dei posti delle unità d'offerta a bassa intensità assistenziale accreditate possa riguardare unicamente:

- quelle che hanno attivato le azioni innovative nell'area Cronicità ai sensi delle d.g.r. n. 3239/2012, d.g.r. n. 499/2013, d.g.r. n. 2022/2014 e quelle ad esse ricondotte, al fine di assicurare continuità assistenziale agli utenti in carico alla data di approvazione del presente atto;
- quelle che, già accreditate ai sensi della d.g.r. n. 12621/2003 per altre tipologie di unità d'offerta residenziali nell'area delle dipendenze, intendano riconvertire posti accreditati e a contratto per una più appropriata collocazione degli utenti;

Precisato che le unità d'offerta che hanno attivato le azioni innovative dell'area Dipendenze Cronicità ai sensi delle d.g.r. n. 3239/2012, d.g.r. n. 499/2013, d.g.r. n. 2022/2014 e quelle ad esse ricondotte, potranno essere messe a contratto per un numero di posti non superiore quelli messi a disposizione nella fase di differimento applicativo ex d.g.r. n. 3363/2015, per il periodo aprile - settembre 2015, rilevati dalle ASL in attuazione del decreto n. 3419/2015;

Precisato che la messa a contratto per le unità d'offerta a bassa intensità assistenziale, nell'area dipendenze-cronicità, ottenuto l'accreditamento, avverrà con l'esercizio 2016;

Considerato il processo in corso per dare attuazione a quanto disposto con la citata l.r. n. 23/2015 per l'evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo, relativamente sia agli assetti istituzionali e organizzativi territoriali, sia alle funzioni di programmazione

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

ne, gestione e controllo, nonché in ordine anche alla costituzione dell'Assessorato alla salute e alle politiche sociali «Welfare»;

Ritenuto di fornire, a chiusura delle azioni innovative al 30 settembre 2015, gli esiti del monitoraggio e le indicazioni per la stabilizzazione degli interventi con declinazione delle specifiche unità d'offerta/misure afferenti al I o al II Pilastro del Welfare, così come riportato nell'Allegato A «Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative ai sensi della d.g.r.n. 3363/2015», parte integrante e sostanziale del presente atto, relativamente alle aree Riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili, Case management e Consultori in termini di indicazioni generali e relativamente all'area Residenzialità per religiosi in termine di indicazioni definitive;

Valutata l'opportunità che le specifiche azioni innovative non stabilizzate con il presente provvedimento, siano poi stabilizzate o nell'ambito della programmazione regionale sociosanitaria annuale che verrà disposta, ai sensi della citata l.r. n. 23/2015, con successivo provvedimento della Giunta Regionale entro il 30 novembre 2015 a valere per l'anno 2016 o con altro specifico provvedimento da assumere entro il 31 dicembre 2015;

Ritenuto pertanto, di garantire nelle more della stabilizzazione di tali azioni, la continuità assistenziale fino al 31 dicembre 2015, limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento con le seguenti specifiche per le azioni dell'area Dipendenze:

- Dipendenze - Cronicità limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle more del completamento del processo di accreditamento e contrattualizzazione delle nuove unità d'offerta;
- Dipendenze - Adolescenti, limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento, fino all'avvio della valutazione e alla relativa presa in carico da parte delle ASL degli adolescenti beneficiari dell'Avviso Pubblico di cui al citato decreto n. 7060/2015;
- Dipendenze - Rischio danno fino alla pubblicazione della graduatoria di finanziamento di progetti, di cui all'emanando Avviso Pubblico, per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone abusatori di sostanze in situazione di grave marginalità;

Considerato che le risorse necessarie a garantire la continuità delle azioni innovative complessivamente ammontano a euro 4.850.000,00 e sono già disponibili nei bilanci aziendali delle ASL;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti della Giunta regionale o della Direzione competente gli atti attuativi del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e qui interamente richiamate:

1. la chiusura al 30 settembre 2015 delle azioni innovative in corso, oggetto di differimento applicativo ai sensi della d.g.r. n. 3363/2015, nelle aree della Riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili, Case management, Consultori e Residenzialità per religiosi;
2. di consentire l'accREDITamento di unità d'offerta a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, a partire dal 1 ottobre 2015, per i soggetti gestori di unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014 e dalla d.g.r. n. 3945/2015;
3. di ricondurre alle azioni innovative nell'area dipendenze-cronicità le sperimentazioni già autorizzate alla data di approvazione del presente provvedimento, coerenti con gli obiettivi di sperimentazione delle d.g.r. n. 3239/2012, d.g.r. n. 499/2013, d.g.r. n. 2022/2014, che erogano analoghi servizi sulla medesima tipologia di utenti;
4. di disporre che, in fase di prima applicazione, la messa a contratto delle unità d'offerta a bassa intensità assistenziale accreditate riguarda unicamente:
 - quelle che hanno attivato le azioni innovative nell'area Cronicità ai sensi delle d.g.r. n. 3239/2012, d.g.r. n. 499/2013, d.g.r. 2022/2014 e quelle ad esse ricondotte

per un numero di posti non superiore a quelli messi a disposizione nella fase di differimento applicativo ex d.g.r. n. 3363/2015, per il periodo aprile - settembre 2015, rilevati dalle ASL in attuazione del decreto n. 3419/2015;

- quelle già accreditate ai sensi della d.g.r. n. 12621/2003 per altre tipologie d'offerta residenziale nell'area delle dipendenze, che intendono riconvertire posti accreditati e a contratto per una più appropriata collocazione degli utenti;
5. di stabilire che la messa a contratto delle unità d'offerta a bassa intensità assistenziale, nell'area dipendenze-cronicità, avverrà con l'esercizio 2016;
 6. di approvare l'Allegato A «Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative ai sensi della d.g.r.n. 3363/2015», parte integrante e sostanziale del presente atto, relativamente alle aree:
 - Riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili;
 - Case management;
 - Consultori;
 - Residenzialità per religiosi;
 7. di disporre che le specifiche azioni innovative non stabilizzate con il presente provvedimento siano poi stabilizzate o nell'ambito della programmazione regionale sociosanitaria annuale che verrà definita, ai sensi della citata l.r. n. 23/2015, con successivo provvedimento della Giunta Regionale entro il 30 novembre 2015 a valere per l'anno 2016, o con altro specifico provvedimento da assumere entro il 31 dicembre 2015;
 8. di garantire, nelle more della stabilizzazione di tali azioni, la continuità assistenziale fino al 31 dicembre 2015, limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento con le seguenti specifiche per le azioni dell'area Dipendenze:
 - Dipendenze - Cronicità limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle more del completamento del processo di accreditamento e contrattualizzazione delle nuove unità d'offerta;
 - Dipendenze - Adolescenti, limitatamente agli utenti già in carico alla data di approvazione del presente provvedimento, fino all'avvio della valutazione e alla relativa presa in carico da parte delle ASL degli adolescenti beneficiari dell'Avviso Pubblico di cui al citato decreto n. 7060/2015;
 - Dipendenze - Rischio danno fino alla pubblicazione della graduatoria di finanziamento di progetti, di cui all'emanando Avviso Pubblico, per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone abusatori di sostanze in situazione di grave marginalità;
 9. di indicare in euro 4.850.000,00, già disponibili nei bilanci aziendali delle ASL, l'ammontare complessivo delle risorse necessarie a garantire la continuità di tutte le azioni innovative fino al 31 dicembre 2015;
 10. di demandare a specifici provvedimenti della Giunta regionale o della Direzione competente gli atti attuativi del presente provvedimento;
 11. di demandare alla Direzione generale competente, la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n.33/2013;
 12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

INDICAZIONI PER LA STABILIZZAZIONE DELLE AZIONI INNOVATIVE AI SENSI DELLA DGR N. 3363/2015**Premessa**

Nella X legislatura sono state introdotte azioni di sistema, sia nell'ambito dell'offerta consolidata, sia nell'ambito delle azioni innovative che danno priorità allo sviluppo dei servizi e degli interventi destinati alle persone fragili ed alle loro famiglie nella linea strategica delineata dal PRS di giungere al pieno riconoscimento del "diritto alla fragilità"; ciò attraverso:

- un sistema socio-sanitario sostenibile fondato sulla presa in carico globale della persona
- un articolato sistema di risposte ai bisogni della famiglia rappresentato dall'offerta consolidata (rete delle strutture accreditate) costituente il primo pilastro del welfare e dall'insieme di risposte integrate, flessibili e modulabili governate dal sistema di voucher che trova il suo fondamento nell'istituzione, con la DGR n. 116/2013, del Fondo per la famiglia e i suoi componenti fragili, costituente il secondo pilastro del welfare.

I diversi provvedimenti regionali assunti, in particolare con le azioni innovative e le misure proprie del II Pilastro del Welfare, hanno avuto quale obiettivo prioritario quello di adeguare il sistema socio-sanitario lombardo alle nuove complessità emergenti, fornendo risposte innovative e caratterizzate da una forte flessibilità al fine di offrire risposte appropriate alle persone fragili, in molti casi non prese in carico dalla tradizionale rete dei servizi, senza sradicarle dal loro contesto abituale di vita ed assicurando ai familiari, nella quasi totalità dei casi unici attori delle attività di assistenza, un intervento qualificato e allo stesso tempo un concreto supporto al quotidiano lavoro di cura.

L'azione costitutiva del II Pilastro del Welfare, in sinergia con quella di rafforzamento del cosiddetto I Pilastro, costituiscono le due modalità sinergiche di presa in carico della fragilità, con una forte attenzione alla valutazione multidimensionale, alla presa in carico globale della persona e alla continuità delle cure.

La l.r. 11 agosto 2015, n.23 "Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) che ha normato i nuovi assetti istituzionali e organizzativi per l'evoluzione del welfare socio-sanitario lombardo, presenta, in tal senso, alcune novità fondamentali, che raccolgono anche quanto di meglio espresso dalle azioni innovative degli ultimi anni, volte ad adeguare il sistema socio-sanitario e sanitario alle complessità via, via cresciute negli anni intercorrenti tra la precedente normativa e le nuove disposizioni introdotte con la riforma, in particolare:

- La separazione tra la funzione di governo e programmazione del sistema posto in capo all'ATS e la funzione erogativa posta in capo all'ASST
- La valutazione multidimensionale del bisogno strumento indispensabile, nell'ambito dell'accesso alle unità d'offerta ed alle prestazioni socio-sanitarie e sociali, per rilevare e valutare i bisogni complessivi della persona e della famiglia, posto in capo all'ATS
- L'orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso
- L'integrazione del Sistema Sanitario con quello Socio-Sanitario e con le Politiche Sociali gestite dagli Enti Locali, sostenuto da adeguati strumenti previsti dalla stessa legge come ad esempio il nuovo Dipartimento per l'integrazione in seno all'ATS
- L'implementazione della Rete Ospedaliera con quella Territoriale, con assoluta valorizzazione di quest'ultima;
- Il rafforzamento delle prestazioni a media e bassa intensità di cura, territorialmente vicine alla genesi delle necessità ed, ove possibile domiciliare a sostegno delle famiglie fragili
- Superamento dell'attuale sistema di remunerazione a tariffa commisurata alla prestazione verso una complessiva riorganizzazione del sistema di remunerazione in ottica di presa in carico globale della persona e budget di cura

Le iniziative innovative avviate a partire dalla DGR n. 3239/2012 e successivamente regolamentate con le DDGR n. 499/2013 e 2022/2014 e differite al 30 settembre ai sensi della DGR n.3363/2015, saranno stabilizzate, secondo le indicazioni riportate nelle schede riferite alle singole azioni innovative realizzate.

1. CONSULTORI CENTRI PER LA FAMIGLIA

L'evoluzione del consultorio, quale luogo della presa in carico globale della famiglia, accanto al nucleo storico delle prestazioni specialistiche e ad alta integrazione socio-sanitaria essenzialmente garantite alla donna e al minore, (I pilastro) ha sviluppato nella X legislatura una nuova offerta che aderisce pienamente alla più complessiva evoluzione del sistema di welfare prefigurato dal PRS e che comprende, oltre alle sperimentazioni avviate con DGR 3239/2012, anche diverse azioni e misure promosse direttamente dalla Regione su tutto il territorio lombardo, (es.Nasco, Cresco, Sostengo) o realizzate da alcune ASL e sostenute da Regione Lombardia (es. DGR n.1188/2013)

Va ricordato, a tal proposito, che la l.r. 18/2014 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori" prevede all'art. 4, tra i compiti della Regione, la promozione di interventi di prevenzione e di protezione a sostegno della famiglia e del ruolo genitoriale, valorizzando i consultori pubblici e privati quali centri per la famiglia dedicati alla mediazione familiare, all'orientamento, alla consulenza legale, psicologica, sociale, educativa genitoriale, con specifica attenzione alle situazioni di fragilità e conflitto familiare, proponendo altresì, negli stessi spazi, iniziative volte a favorire l'auto-mutuo-aiuto tra gruppi di genitori, anche attraverso il coinvolgimento degli enti no profit e delle associazioni che si occupano di relazioni familiari.

L'insieme di queste progettualità ha contribuito a consolidare la mission del consultorio che continua a vedere nel nucleo genitoriale il proprio target elettivo e va potenziando l'offerta attiva in particolare nell'ambito del percorso nascita e del sostegno della genitorialità, ma ha anche introdotto nuovi segmenti di attività con le funzioni innovative sperimentate che sono volte in particolare a sostenere la famiglia e la persona nelle fasi critiche e di fragilità.

Modalità di stabilizzazione

La DGR n. 1185/2013 ha determinato che:

- le funzioni innovative sono da estendersi a tutti i consultori pubblici e privati accreditati e contrattualizzati, attraverso la revisione del tariffario delle prestazioni.

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

- Nel percorso di stabilizzazione rientrano anche le sperimentazioni già autorizzate e, in quanto coerenti con gli ambiti di sperimentazione ex DGR n.3239/2012, ricondotte con la DGR n. 499/2013 agli stessi ambiti, per ogni eventuale effetto modificativo ed integrativo.

In tal senso, la stabilizzazione di nuove funzioni consultoriali avviene tenendo presente le seguenti direttrici:

- a) l'inserimento di nuove funzioni che allargano i target di popolazione che possono afferire al consultorio nell'ambito della presa in carico della famiglia nelle situazioni di criticità/fragilità, deve avvenire senza snaturare la mission del consultorio, che ha come target elettivo la donna, la coppia genitoriale e il minore.
- b) le funzioni implementate sia nella sperimentazione ex DGR 3239/2012, sia nelle diverse azioni innovative realizzate nel corso della X legislatura che possono essere stabilizzate sono quelle che introducono prestazioni non presenti oggi nel tariffario ma che sono volte a potenziare la mission propria del consultorio nell'ambito dell'orientamento e della consulenza anche introducendo nuovi target di popolazione
- c) la descrizione delle prestazioni del vigente tariffario va aggiornata e migliorata al fine di meglio esplicitare le caratteristiche delle diverse attività che possono essere comprese sotto la denominazione delle singole prestazioni;
- d) non possono essere garantite attività di carattere esclusivamente sociale nè attività riconducibili e sovrapponibili a unità d'offerta, interventi, servizi, già propri di altri segmenti del sistema di welfare (es. SAD, ADM, sportelli informativi, sportelli fragilità ecc.)
- e) è auspicabile la collaborazione con enti locali, associazionismo e terzo settore sia per l'implementazione di azioni di mutuo aiuto tra famiglie, sia per integrare le attività consultoriali con attività più prettamente sociali di aiuto e supporto alla famiglia che possono essere garantite dai servizi sociali anche in collaborazione con il terzo settore.

La stabilizzazione pertanto avviene nell'ambito del primo pilastro del welfare con specifico provvedimento di aggiornamento della dgr n. 4597/2012 entro l'esercizio 2015.

Le nuove funzioni saranno ricomprese all'interno delle prestazioni ad alta integrazione con particolare riferimento ai colloqui e incontri di gruppo. Occorrerà prevedere, nell'ambito della DGR di definizione delle regole del sistema sociosanitario per il 2016, l'avvio di una complessiva riorganizzazione dei consultori, in ottica di presa in carico globale della persona anche nella definizione delle modalità di remunerazione.

2. CASE MANAGEMENT A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

Con DGR 12 luglio 2013, n. 392 sono stati normati interventi di sostegno alle famiglie con componente affetto da disturbi dello spettro autistico, considerate le problematiche che esse affrontano quotidianamente nel gestire la complessità della situazione e quindi la necessità di essere meglio informate, orientate ed accompagnate nel percorso di realizzazione anche del progetto individuale, in particolare al momento del compimento dei 18 anni, a conclusione della presa in carico da parte dei servizi della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Le ASL hanno individuato le modalità organizzative più idonee per assicurare alle famiglie ed ai loro componenti fragili attività di case management, in particolare attraverso attività di:

- informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona con disabilità,
- consulenza alle famiglie ed agli operatori della rete dei servizi territoriali, sociali e sociosanitari;
- sostegno alle relazioni familiari;
- predisposizione del Progetto Individuale in cui vengono prefigurati gli interventi, da garantirsi attraverso la rete dei servizi, alla persona disabile ed alla sua famiglia;
- messa a disposizione di spazi/operatori per favorire l'incontro delle famiglie, lo scambio di esperienze, il reciproco aiuto.

Secondo quanto disposto dalla DGR n. 392/2013, le ASL, nello svolgere le attività di case management, hanno potuto avvalersi del contributo di realtà significative già operanti sul territorio, che hanno maturato un'esperienza di rilievo nell'ambito dell'intervento alle persone affette da disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Modalità di stabilizzazione

Il Case management come funzione complessa è composto da una serie di attività, che possono essere declinate ed integrate con diversa intensità sulla base del bisogno. Tali attività devono essere indicate nel Progetto Individuale quale risultato della Valutazione Multidimensionale e per il loro insieme è indicato un responsabile, che assume il compito di case manager della persona/famiglia.

La stabilizzazione di questa azione è prevista all'interno della Misura Riabilitazione ambulatoriale e diurna minori disabili.

3. RIABILITAZIONE AMBULATORIALE E DIURNA MINORI DISABILI

La DGR n. 2633/2011 che ha determinato gli indirizzi per il servizio sanitario e sociosanitario, per l'anno 2012 ha promosso la realizzazione di progetti e sperimentazioni rivolte a minori in età evolutiva con disabilità per venire incontro alle necessità di riabilitazione/abililitazione di bambini e adolescenti con disabilità tenendo conto anche delle lunghe liste d'attesa della NPI e del bisogno delle famiglie di interventi concreti a sostegno della loro azione costante di assistenza.

La DGR n. 3239/2012 ha finalizzato la sperimentazione alla verifica della possibilità/opportunità di introdurre una nuova unità d'offerta nel sistema sociosanitario che sviluppasse modelli d'intervento educativo ri-abilitativi molto flessibili e calibrati sul bisogno individuale del bambino, e che garantisse il sostegno alla famiglia, il supporto alle agenzie educative e il raccordo con i servizi territoriali.

I Soggetti che potevano proporre le azioni innovative sono stati identificati in gestori autorizzati e accreditati nell'ambito del sistema sociosanitario.

Modalità di stabilizzazione della riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili

L'analisi dei dati suesposti mette in luce una notevole variabilità dei modelli di presa in carico, in relazione alla differenziazione dei bisogni. Ciò suggerisce la costruzione di un modello d'intervento molto flessibile in grado di aderire alla diversificazione dei bisogni che

qui è legata sia alle diverse fasce d'età, sia alla coesistenza di diverse patologie. Trattandosi di minori in età evolutiva, vi è inoltre l'esigenza di favorire l'inclusione sociale del minore nel proprio contesto di vita (dalla famiglia, alla scuola, ai compagni di giochi ecc.) in alternativa all'inserimento nei servizi diurni e residenziali del primo pilastro del welfare, certamente poco adatti all'età evolutiva. Le disabilità complesse, infatti, come richiamato anche dalla DGR n. 3371/2015 "Presenza d'atto della comunicazione degli Assessori Cantù e Mantovani avente oggetto: indirizzi quadro per la presa in carico integrata dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico", si identificano in una condizione di bisogno a causa spesso multifattoriale, che interessa le componenti biologiche, funzionali, cognitive e comportamentali della persona e che determina un elevato carico assistenziale per la famiglia.

La contemporanea presenza nelle disabilità complesse in età evolutiva di difficoltà di natura clinica e psicosociale implica un nuovo modello di presa in carico integrata del minore che coinvolga il suo contesto di vita, famiglia, scuola, luoghi di aggregazione oltre all'UONPIA e ai servizi territoriali sociali e sociosanitari, ed offra tempestivamente un insieme di risposte integrate e flessibili mirate agli specifici bisogni, anche di natura abilitativa-educativa e soprattutto garantendo la continuità degli interventi abilitativi nei diversi contesti assistenziali, in un'ottica di appropriatezza della presa in carico, dei percorsi di cura e di rete coordinata di interventi sanitari, sociali, educativi.

Tutto ciò conferma la scelta già operata con la DGR n.2022/2014 di individuare le modalità di stabilizzazione non in una nuova unità d'offerta afferente al primo pilastro del welfare, ma in una misura sostenibile con il Fondo ex DGR 116/2013 rivolto per definizione ad interventi integrati, flessibili e modulati sul bisogno della persona che valorizzano anche il ruolo della famiglia e dei contesti educativi e di socializzazione.

Tale soluzione costituisce una tappa intermedia verso il più generale processo di revisione del complessivo sistema di offerta rivolto alla disabilità complessa in un continuum delle diverse fasi comprendenti, come sottolineato dalla già citata DGR 3371/2015, la diagnosi, la valutazione funzionale multidimensionale, la definizione, aggiornamento e condivisione del progetto individuale.

Gli erogatori che si renderanno disponibili ad erogare la misura dovranno essere in possesso dei requisiti che saranno stabiliti con apposito provvedimento.

La stabilizzazione nell'ambito delle misure afferenti alla DGR 116/2013 avverrà sulla base dei seguenti profili assistenziali caratterizzati per diversi livelli d'intensità e flessibilità degli interventi.

Profili assistenziali per la stabilizzazione

1. *Modulo alta intensità*: di norma per periodi brevi nei quali occorre un trattamento di carattere intensivo con mix di prestazioni dirette all'utenza e indirette (riunioni équipe, predisposizione progetto e monitoraggio ecc.). Devono essere previste almeno le figure professionali dell'educatore e riabilitatore. Il voucher è pari a 850 € mensili
2. *Modulo media intensità*: mix di prestazioni dirette e indirette. Si deve prevedere almeno la figura professionale dell'educatore ed un'altra figura professionale secondo il bisogno. Il voucher è pari a 550 € mensili
3. *Modulo bassa intensità*: modulo specifico per le fasi stabili che non richiedono un intervento intensivo, anche per lunghi periodi con mix di prestazioni dirette e indirette secondo il bisogno. Deve essere prevista almeno la figura dell'educatore. Il voucher è pari a 200 € mensili.

Ad ognuno dei moduli potrà essere affiancata anche, se necessario, l'attività di case management secondo quanto di seguito indicato.

Modalità di stabilizzazione della funzione di case management per persone con disabilità

Le attività di case management sono attivabili al bisogno o come attività a sé stante o in associazione ad uno dei profili indicati sopra.

Per le attività di consulenza e sostegno alla famiglia, consulenza agli operatori della scuola e a quelli della rete territoriale dei servizi si definisce un voucher mensile di € 75.

Nel case management rientrano le attività di empowerment della famiglia tra cui sono comprese le seguenti:

- informazione, orientamento, accompagnamento che vengono garantite nell'ambito della valutazione/predisposizione del progetto individuale
- consulenza e sostegno alle relazioni familiari
- consulenza agli operatori della scuola e a quelli della rete dei servizi territoriali sociali e sociosanitari.

Le attività degli ultimi due punti sono realizzate da erogatori pubblici, con esclusione dei servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della Salute Mentale, o anche da erogatori privati in possesso dei requisiti che saranno stabiliti con apposito provvedimento.

La stabilizzazione della riabilitazione ambulatoriale e diurna per minori disabili e delle funzioni di case management ai sensi della DGR n.392/2013 avviene nell'ambito del II pilastro del welfare con una nuova misura ai sensi della DGR n.116/2013, denominata "Supporto abilitativo ai minori con disabilità e funzioni di case management".

4. RESIDENZIALITÀ ASSISTITA PER RELIGIOSI

Con DGR n.3238/2012, in attuazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014 che ha previsto di individuare nuove tipologie di unità di offerta per religiosi/religiose anziani non autosufficienti, si è dato avvio a una sperimentazione che ha riguardato inizialmente 5 strutture, successivamente ridottesi a 4, con 103 posti letto per religiosi anziani fragili, nelle ASL di Milano 1, Milano, Lecco e Varese, strutture considerate idonee dal punto di vista dei requisiti igienico sanitari, strutturali e organizzativi, verificati con le ASL.

La sperimentazione ha pertanto riguardato una particolare forma di residenzialità, riferita a persone che, in relazione a differenti livelli di non autosufficienza e intensità di bisogno, anche in ragione della loro specifica e particolare storia di vita comunitaria che rende difficoltosa una adeguata collocazione presso le RSA, vengono assistiti presso la loro dimora abituale, convento o comunità religiosa. Le strutture partecipanti hanno pertanto organizzato spazi dedicati a tali persone e si sono avvalse di assistenza di operatori qualificati.

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

Modalità di stabilizzazione

La sperimentazione, della durata di tre anni, si è progressivamente configurata come un intervento volto a favorire la permanenza dei religiosi anziani fragili nel proprio contesto abituale di vita, riconoscendo l'impegno diretto della comunità nell'assistenza continuativa anche attraverso erogazione di prestazioni da parte di operatori qualificati, valorizzandone il ruolo che già svolge nella cura e nell'accudimento.

Si ritiene quindi che la sua stabilizzazione possa essere fatta definendo, nel quadro delle misure già esistenti per la famiglia e i suoi componenti fragili previste dalla DGR n. 116/2013, una misura di **Residenzialità Assistita in Comunità religiose**.

La misura si concretizza infatti come intervento di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia-comunità, per garantire una piena possibilità di permanenza nel suo ambiente di vita, mediante l'erogazione di voucher graduato in relazione al livello di fabbisogno e alternativo al voucher per l'ADI o ad altre forme di assistenza sociosanitaria.

Di seguito si definiscono i requisiti minimi organizzativi, gestionali e strutturali, i criteri di accesso e l'entità del voucher sulla base dei livelli di bisogno.

Destinatari

La misura è rivolta a religiosi e religiose anziani che, in relazione a diverse forme di non autosufficienza, sono assistiti presso le loro dimore abituali, quali conventi e comunità religiose.

In fase di prima applicazione, per il prossimo esercizio, possono essere ricompresi nella misura un numero massimo di 200 posti.

Accesso alla misura

L'accesso alla misura avviene, come per le altre previste dalla DGR n. 2942/2014, a seguito di valutazione della ASL territorialmente competente. La valutazione del livello di intensità del bisogno della persona per la quale è richiesto l'accesso, è effettuata mediante la scheda di orientamento sotto riportata, che è stata opportunamente modificata, rispetto a quella già introdotta dalla DGR n. 2942/2014, in relazione alla particolare tipologia di utente.

Si ritiene non appropriata l'assistenza nei confronti di persona con grave compromissione d'organo/sistema che ne mette a repentaglio la sopravvivenza; la stessa, se presente, costituisce pertanto motivo di esclusione dalla misura.

SCHEDA DI ORIENTAMENTO					
		ASSENTE o LIEVE	MODERATO	GRAVE	GRAVE
1	Morbilità	Nessuna compromissione d'organo/sistema o la compromissione non interferisce con la normale attività; 0	La compromissione d'organo/sistema interferisce con la normale attività; 1	La compromissione d'organo/sistema produce disabilità; 2	La compromissione d'organo/sistema mette a repentaglio la sopravvivenza, 2
2	Alimentazione	AUTONOMO 0	CON AIUTO Supervisione 0	DIPENDENZA SEVERA Imboccamento 1	ENTERALE-PARENTERALE 2
3	Alvo e Diuresi	CONTINENZA 0	CONTINENZA PER ALVO INCONTINENZA URINARIA 0	INCONTINENZA STABILE Per alvo e diuresi (uso pannolone) 1	INCONTINENZA STABILE Per alvo e diuresi (CVP e/o evacuazione assistita) 1
4	Mobilità	AUTONOMO 0	CON MINIMO AIUTO (qualche difficoltà) 0	CON AUSILI (uso bastone, walker, carrozzina,...) 1	ALLETTATO 2
5	Igiene personale	AUTONOMO 0	CON MINIMO AIUTO (qualche difficoltà) 0	CON AIUTO MODERATO 1	TOTALE DIPENDENZA 2
6	Stato mentale e comportamento	Collaborante, capace di intendere e volere 0	Collaborante ma con difficoltà a capire le indicazioni 0	Non collaborante e con difficoltà a capire le indicazioni 1	Non collaborante e gravemente incapace di intendere e volere / segni di disturbi comportamentali 1

La valutazione evidenzia tre diversi livelli di intensità del bisogno:

- se evidenzia la presenza di un solo dominio sociosanitario compromesso, siamo in presenza di bassa intensità del bisogno. Alla persona debbono essere garantiti 200 minuti di assistenza settimanali, con voucher di € 10 giorno,
- se evidenzia la presenza di almeno due domini sociosanitari compromessi siamo di fronte ad un bisogno di intensità medio e alla persona devono essere garantiti almeno 300 minuti di assistenza settimanali, con voucher di € 18 al giorno,
- se la valutazione evidenzia la presenza di tre domini compromessi siamo di fronte ad un bisogno di alta intensità e alla persona devono essere garantiti almeno 400 minuti di assistenza settimanali, con voucher di 24 € al giorno.

Requisiti soggettivi del soggetto gestore

I soggetti erogatori della misura devono essere in possesso dei requisiti soggettivi generali per la sottoscrizione del contratto delle unità d'offerta sociosanitarie previsti dalla DGR n. 2569 del 31/10/2014, da attestarsi secondo le modalità in uso.

Requisiti organizzativi

Il Progetto individuale

Il Progetto Individuale viene formulato dall'ASL che valuta la persona, e deve essere condiviso con la persona. Il Progetto Individuale deve indicare, tra l'altro, i minuti assistenziali che devono essere garantiti e il valore del voucher.

Il Piano di assistenza individualizzato

Il voucher viene assegnato per rispondere a fragilità sociosanitarie, che devono trovare adeguata risposta nel Piano individualizzato di assistenza (da qui in poi PAI). Sulla base del Progetto Individuale, il soggetto erogatore definisce, in accordo con il soggetto beneficiario e il familiare/caregiver, il PAI, che dovrà essere conservato presso la struttura erogatrice ai fini dei controlli di competenza delle ASL. Il PAI deve indicare i minuti settimanali di assistenza garantiti alla persona, coerenti con l'intensità del bisogno definito dal Progetto Individuale. A tal proposito, ai fini dei controlli, il calcolo dello standard dei minuti di assistenza settimanali propri della Residenza Assistita per religiosi deve avvenire sommando le presenze complessive degli operatori previsti dalla presente deliberazione, rilevabili da sistemi di rilevazione delle presenze effettive.

Il personale

In relazione al livello di intensità del bisogno, che emerge dall'applicazione della scheda di orientamento, devono essere garantiti i seguenti minuti settimanali minimi di assistenza sopra indicati.

Devono essere garantite le prestazioni di assistenza alla persona definite nel PAI, tra le quali si evidenziano a titolo indicativo e non esaustivo, le prestazioni infermieristiche di base, l'assistenza alla persona e la componente educativa/animativa per garantire l'adeguata socializzazione e relazionalità.

Per il raggiungimento dello standard assistenziale deve essere obbligatoriamente garantita la presenza almeno delle seguenti figure professionali:

- infermiere
- ASA/OSS
- educatore/animatore/terapista occupazionale/assistente sociale.

Deve essere garantita la presenza o la reperibilità di un operatore sulle 24 ore sette giorni su sette.

Documentazione sociosanitaria e procedure

A garanzia della sicurezza delle persone assistite, del corretto svolgimento delle attività previste dal PAI e in conformità alle normative nazionali e regionali, devono essere garantiti i seguenti requisiti minimi:

- documentazione riferita ad ogni singolo utente, comprensiva dei servizi/prestazioni/attività effettuati a cura degli operatori della struttura, compilata, conservata ed archiviata presso la struttura secondo le norme di legge
- adozione delle seguenti procedure:
 - a. per la gestione dei farmaci, idonea a garantire l'eliminazione dei farmaci scaduti e a documentare la regolare effettuazione dei controlli da parte del personale preposto
 - b. di somministrazione dei farmaci idonea a garantirne la tracciabilità.

Requisiti strutturali e tecnologici

La misura di Residenza Assistita per i religiosi può essere attivata presso comunità religiose, ove convivono, per motivi religiosi, persone permanentemente residenti negli stessi ambienti, con comportamenti umani, densità di affollamento e situazione dei luoghi in generale molto simili a quanto si verifica nell'ambito di un comune fabbricato di civile abitazione.

A garanzia della sicurezza degli utenti e degli operatori e nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, devono essere sempre garantiti:

- il rispetto dei criteri di agibilità previsti dai vigenti regolamenti di igiene ed edilizio
- il rispetto della normativa in materia di sicurezza impiantistica
- moduli con capacità ricettiva non superiore a 25 posti letto
- locale soggiorno/pranzo di dimensioni adeguate al numero degli utenti
- locale cucina/sporzionamento
- camere con un numero massimo di 4 posti letto
- servizi igienici (almeno 1 servizio ogni due camere), attrezzati per la non autosufficienza.

Ulteriori indicazioni specifiche

L'erogazione dei voucher previsti per questa misura è alternativa al voucher per l'ADI o ad altre forme di assistenza sociosanitaria.

Per quanto riguarda eventuali giorni di assenza della persona assistita, si specifica che il voucher viene riconosciuto entro il limite massimo di 20 giorni di assenza nell'arco di un anno.

Resta a carico del Fondo Sanitario l'erogazione di ausili, presidi e farmaci come previsto dalla vigente normativa relativa a posti non a contratto e, pertanto, l'utente mantiene l'iscrizione presso il proprio medico di medicina generale.

Stabilizzazione: Il pilastro del Welfare con il presente provvedimento

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 24 settembre 2015 - n. 7721**Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2015 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 26° provvedimento**IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 30 dicembre 2014, n. 2998 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione 2015-2017»-Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015- Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017- Programmi annuali di attività degli Enti, Aziende e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017»

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni

Visto l'art 48 del d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118»che disciplina casistiche e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 22 settembre 2015 è di € 841.693.105,09

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A» , che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato al fine di dar corso a pagamenti necessari all'adempimento di obbligazioni giuridiche sottostanti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2013»

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale- X Legislatura» che stabilisce la competenza all'adozione del presente decreto da parte della U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 5.331.133,00 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2015 ed al documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € 5.331.133,00

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART.41, COMMA 2 L.R. 34/78

ALLEGATO - SINTESI PER MISSIONE E PROGRAMMI E TITOLI						
MISSIONE	DESCRIZIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	2	Spese in conto capitale	402.533
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2	Spese in conto capitale	4.905.000
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	2	Spese in conto capitale	12.000
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2	Spese in conto capitale	11.600
					TOTALE VARIAZIONI AUMENTATIVE	5.331.133
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	FONDO DI RISERVA	TOTALE PRELIEVO FONDO CASSA		-5331133

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

D.d.s. 25 settembre 2015 - n. 7795

Servizio di riabilitazione territoriale della Brianza gestito dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, con sede legale in piazzale Rodolfo Morandi 6, Milano: modifica dell'accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA REGOLAZIONE ACCREDITAMENTO E CONTRATTI

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 16 dicembre 2004, n. 19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 20 dicembre 2013, n. 1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Considerato che l'unità di offerta sociosanitaria denominata Servizio di riabilitazione territoriale della Brianza, gestita dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus con sede legale in Piazzale Morandi n. 6, CF 04793650583, è già accreditata con d.g.r. del 11 giugno 2009, n. 9572 per attività riabilitativa in area generale e geriatrica per n. 34339 trattamenti ambulatoriali e n. 2798 trattamenti domiciliari, a contratto, con il seguente assetto:

- sede principale: ambulatorio di Lentate sul Seveso, via Piave 11;
- sede periferica ambulatoriale di Barlassina, via Vecellio 6;
- sede periferica ambulatoriale di Macherio, via Sant' Ambrogio 16;
- sede periferica ambulatoriale di Vimercate, via Ponti 15;
- sede periferica ambulatoriale di Monza, via D'Annunzio 35;

Rilevato che il soggetto gestore, a conclusione del piano programma, ha presentato richiesta di autorizzazione definitiva e contestuale modifica dell'assetto accreditato per la suddetta unità d'offerta, pervenuta in data 6 luglio 2015, prot. n. 8764;

Visto il provvedimento della ASL Monza e Brianza del 20 agosto 2015, n. 517, pervenuto in data 28 agosto 2015, prot. n. 10430, con il quale, avendo verificato il possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento generali e specifici previsti dalla normativa vigente, è stata rilasciata l'autorizzazione definitiva al funzionamento dell'unità d'offerta denominata Servizio di riabilitazione territoriale della Brianza, il cui assetto definitivo è il seguente:

- sede principale: ambulatorio di Seregno (MB), via Piave 12, presso il Centro Ronzoni Villa;
- sede periferica ambulatoriale di Barlassina (MB), via Don Borghi 4;

- sede periferica ambulatoriale di Lentate sul Seveso (MB), via Piave 11;
- sede periferica ambulatoriale di Vimercate (MB), via Rosino snc;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento della suddetta unità d'offerta, a fronte del nuovo assetto territoriale sopra descritto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 28 settembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Regolazione accreditamento e contratti, individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, dell'unità d'offerta sociosanitaria Servizio di riabilitazione territoriale della Brianza, codice struttura 311030385, gestita dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus con sede legale in Piazzale Morandi n. 6, CF 04793650583, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento effettuata dalla ASL Monza e Brianza e attestati con il provvedimento n. 517 del 20 agosto 2015, prendendo atto che, a conclusione del piano programma, il nuovo assetto territoriale è il seguente:

- sede principale: ambulatorio di Seregno (MB), via Piave 12, presso il Centro Ronzoni Villa;
- sede periferica ambulatoriale di Barlassina (MB), via Don Borghi 4;
- sede periferica ambulatoriale di Lentate sul Seveso (MB), via Piave 11;
- sede periferica ambulatoriale di Vimercate (MB), via Rosino snc;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 25 settembre 2015 - n. 7796

CDD il Giardino del Villaggio, con sede in via Manzoni snc, Segrate (MI): voltura dell'accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA REGOLAZIONE ACCREDITAMENTO E CONTRATTI

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri Diurni Integrati»;
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Preso atto che:

- il legale rappresentante del nuovo soggetto gestore Sociosfera Onlus società cooperativa sociale, con sede legale in via Antonio Gramsci 9, Seregno, CF 10073520156, con nota protocollo n. 8155 del 29 giugno 2015, ha presentato richiesta di voltura dell'accreditamento dell'unità d'offerta sociosanitaria CDD Il giardino del villaggio, con sede in via Manzoni snc, Segrate (MI), codice struttura 310002242, accreditato con d.g.r. n. 3051 del 1 agosto 2006 per 30 posti, tutti a contratto, attualmente gestita dal Comune di Segrate, con sede legale in via Primo maggio snc, CF 83503670156;
- la ASL Milano 2 ha verificato il possesso dei requisiti di accreditamento del nuovo soggetto gestore, come attestato con provvedimento n. 314 del 27 agosto 2015, trasmesso a questa Direzione Generale con nota protocollo n. 10577 del 3 settembre 2015;
- l'attività è esercitata sulla base di un contratto di appalto per l'affidamento in concessione del CDD fino al 31 luglio 2018;
- proprietario dell'immobile è il comune di Segrate;
- con d.g.r. n. 22624 del 20 dicembre 1996 al comune di Segrate è stato assegnato un contributo a fondo perduto, ai sensi della l.r. 1/86 di £ 181.987.000 per riconversione ex scuola elementare in CSE (ora CDD);

Ritenuto di accogliere la richiesta di voltura della suddetta unità d'offerta in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria l'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente ai sensi della normativa vigente;

Ritenuto:

- di volturare l'accreditamento della suddetta unità d'offerta con decorrenza dal 1° ottobre 2015 sulla base delle verifiche compiute dalla ASL Milano 2;
- di iscrivere detta voltura nel registro regionale delle strutture accreditate;
- di dare atto che il nuovo soggetto gestore subentra nel contratto sottoscritto con la ASL Milano 2, che dovrà essere conseguentemente modificato e trasmesso a questa Direzione Generale;

Dato atto inoltre che, ai sensi della d.g.r. n. 2569/2014, entro novanta giorni dall'adozione del presente decreto, la ASL effettua una visita di vigilanza al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 3 ottobre 2015;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Regolazione accreditamento e contratti, individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Richiamato inoltre il Decreto del Segretario Generale del 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività della Giunta Regionale - X legislatura»;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

DECRETA

1. di volturare, con decorrenza dal 1° ottobre 2015, l'accreditamento dell'unità d'offerta sociosanitaria CDD Il giardino del villaggio, con sede in via Manzoni snc, Segrate (MI), codice struttura 310002242, accreditata con d.g.r. n. 3051 del 1 agosto 2006 per 30 posti, tutti a contratto, a favore del nuovo soggetto gestore Sociosfera Onlus società cooperativa sociale, con sede legale in via Antonio Gramsci, 9, Seregno, CF 10073520156, sulla base delle verifiche del possesso dei requisiti di accreditamento compiute dalla ASL Milano 2, attestati con provvedimento n. 314 del 27 agosto 2015;

2. di iscrivere la suddetta voltura nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D.G. Commercio, turismo e terziario

Comunicato regionale 10 settembre 2015 - n. 140
Elenco dei candidati idonei alla professione di guida turistica
abilitati dall'amministrazione provinciale di Bergamo -
Sessione 2014/2015

Publicazione degli elenchi dei candidati idonei alla professione di guida turistica abilitati dall'amministrazione provinciale di Bergamo - sessione 2014/2015 - ai sensi della legge regionale del 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo».

Il dirigente
Lucia Sonia Paolini

_____ • _____

ELENCO CANDIDATI IDONEI ALLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA - SESSIONE 2014/2015

PROVINCIA DI BERGAMO

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	LINGUA
1	AGLIO	SARA	27/11/1989	TREVIGLIO	INGLESE
2	ASPERTI	SARA	30/09/1977	BERGAMO	INGLESE
3	CALABRESE	IOLE	07/03/1974	BERGAMO	INGLESE
4	CALDEROLI	CRISTINA	17/04/1963	BERGAMO	SPAGNOLO
5	CAMPANA	VALERIO	03/07/1978	BERGAMO	INGLESE TEDESCO
6	CONSONNI	SIMONA	31/01/1969	BERGAMO	TEDESCO
7	CORNA	MARINA	03/04/1987	PONTE S. PIETRO	INGLESE FRANCESE
8	CORTINOVIS	SARA	27/04/1975	CALCINATE	FRANCESE
9	GALLINA	MASSIMILIANO	17/05/1973	BERGAMO	INGLESE
10	GERVASONI	SONIA	04/10/1955	BERGAMO	PORTOGHESE
11	GIORGI	ALESSANDRO	02/04/1962	ROMA	FRANCESE
12	GUAITANI	ELENA	03/08/1986	TREVIGLIO	INGLESE
13	GUIZZETTI	LAURETTA	22/06/1967	SOLTO COLLINA	SPAGNOLO
14	LAZZARINI	VERONICA CHIARA	12/07/1964	TREVIGLIO	FRANCESE
15	MANZONI	ALICE	03/08/1986	BERGAMO	INGLESE
16	MOIOLI	MICHELA	23/07/1984	GAZZANIGA	SPAGNOLO
17	MORIGGI	GIUSEPPINA	22/06/1976	TREVIGLIO	FRANCESE
18	PAVLYUK	IVANNA	05/07/1981	UCRAINA	RUSSO
19	RONZONI	ELISABETTA	07/05/1968	BERGAMO	INGLESE
20	ROTA	ALICE ROSANNA	27/02/1990	BERGAMO	FRANCESE
21	ROTA	PAOLA	08/06/1993	BERGAMO	INGLESE
22	RUGGERI	FABIO	01/12/1975	BERGAMO	INGLESE
23	SALVI	LIVIA	22/04/1980	BERGAMO	INGLESE
24	SALVIONI	ROSSANA	13/09/1983	BERGAMO	SPAGNOLO
25	VAVASSORI	VALENTINA	24/02/1989	BERGAMO	INGLESE

ESAME SUPPLETIVO

1	BERETTA	STEFANO	24/03/1967	BERGAMO	INGLESE
2	DEL ROSSO	MICHELA	12/10/1965	BERGAMO	INGLESE DANESE
3	DE VECCHI	ANGELICA	04/05/1987	SERiate	INGLESE
4	FONTANINO	ROBERTO	13/04/1977	BERGAMO	INGLESE
5	MARCHETTI	ALESSANDRO	24/11/1965	CALCINATE	FRANCESE
6	ORLANDINI	GIOVANNA TERESA	12/01/1971	BOLZANO	FRANCESE
7	PARIS	FABIANA	28/07/1984	CALCINATE	INGLESE
8	SALVI	FABIO	14/02/1972	ALZANO L.DO	TEDESCO
9	SAVA'	BARBARA	25/08/1971	LECCO	SPAGNOLO
10	TEDESCO	CATERINA	27/06/1970	MORTARA PV	INGLESE
11	ZANNINI	CLAUDIA	13/04/1968	VENEZIA	PORTOGHESE

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 28 settembre 2015 - n. 7825

Rideterminazione del finanziamento concesso all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 - Ai sensi del bando 9441 del 18 ottobre 2014 e s.m.i. - Linea 8 FRIM «Start Up e Re Start» (d.g.r. X/803 dell'11 ottobre 2013)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione de Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.»;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n. 9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013 con scadenza il 30 giugno 2015;
- la proroga, stipulata in data 30 giugno 2015 prot. n. R1.2015.0024136, della lettera d'incarico a Finlombarda S.p.A., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013, con scadenza al 30 dicembre 2018;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Dato atto che con d.d. n. 2980 del 8 aprile 2014 è stata concessa all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 - sede legale e operativa in Via Rodi 27 - Brescia un'agevolazione complessiva di € 101.000,00 di cui:

- € 5.000,00 (Fase A) - Business Plan;
- € 80.000,00 (Fase B) - Finanziamento a rimborso;
- € 16.000,00 (Fase C) - Fondo perduto per servizi di affiancamento;

Richiamati i seguenti articoli del bando di cui al d.d. 9441/13 e s.m.i., Allegato 2:

- art.11 «Rendicontazione ed erogazione» comma 6, nel quale si cita che la rideterminazione dell'intervento finanziario viene effettuata sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa;
- art.12 «Obblighi dei soggetti beneficiari» punto b) nel quale si cita che il programma d'investimento di cui alla Fase B deve essere realizzato per almeno il 70% ;

Vista la nota di Finlombarda s.p.a. del 23 settembre 2015, prot. n. 8824, pervenuta il 24 settembre 2015 prot. n. R1.2015.0036464, con la quale si propone, ai sensi dell'art. 11, Allegato 2 del d.d. 9441/13 e s.m.i., a seguito della verifica effettuata sulla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute presentate dall'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557, la rideterminazione del finanziamento a rimborso (Fase B);

Dato atto il programma d'investimento di cui alla Fase B è stato realizzato per almeno il 70% del costo dichiarato ed ammesso all'agevolazione come previsto dall'art. 12, lettera b) Allegato 2 del d.d. 9441/13 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 6, Allegato 2 del d.d. 9441/13 e s.m.i., alla rideterminazione del finanziamento a rimborso (Fase B) come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, a seguito di rideterminazione delle spese sostenute, l'agevolazione complessiva concessa all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 risulta di € 100.936,63 anziché di € 101.000,00, con un'economia di € 63,37 di cui:

- € 5.000,00 (Fase A) - Business Plan;
- € 79.936,63 (Fase B) - Finanziamento a rimborso, anziché di € 80.000,00;
- € 16.000,00 (Fase C) - Fondo perduto per servizi di affiancamento;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

DECRETA

1. di rideterminare, ai sensi dell'art.11, comma 6 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., il finanziamento a rimborso (Fase B) concesso all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 - con sede legale e operativa in Via Rodi 27 - Brescia, concesso con d.d. 2980 del 8 aprile 2014, come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che l'agevolazione complessiva concessa all'impresa, a seguito della rideterminazione di cui al punto 1., risulta pari ad € 100.936,63 anziché di € 101.000,00, con un'economia di € 63,37, come segue:

- € 5.000,00 (Fase A) - Business Plan;
- € 79.936,63 (Fase B) - Finanziamento a rimborso, anziché di € 80.000,00;
- € 16.000,00 (Fase C) - Fondo perduto per servizi di affiancamento;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa Credit Team s.r.l. - ID 46679557 - Via Rodi 27 Brescia - a Finlombarda S.p.A. in qualità di Soggetto Gestore e a Lipa per gli adempimenti di competenza;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito: www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it;

5. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.gs n. 33/2013, ove applicabili.

 Il dirigente
Marina Gori

_____ • _____

RIDETERMINAZIONE DEL FINANZIAMENTO - BANDO START UP RESTART - D.D. 9441 /2013 E S.M.I. (D.D. 6009/2014)

NR.	ID DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	DECRETO DI CONCESSIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	P.IVA	COSTO PROGETTO AMMISSIBILE	TOTALE AGEVOLAZIONE CONCESSA (FASE A/B/C) D.D. N. 650/15	FINANZIAMENTO CONCESSO (FASE B) RIDETERMINATO	ECONOMIA DI SPESA	TOTALE AGEVOLAZIONE CONCESSA (FASE A/B/C)
1	46679557	CREDITTEAM SRL	d.d. 2980 del 8/4/2014	Via Rodi, 27 - Brescia	Via Rodi, 27 - Brescia	03501190981	€ 100.000,00	€ 101.000,00	€ 79.936,63	€ 63,37	€ 100.936,63

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n. 134 Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per alcune imprese Agricole e Agroindustriali, provvedimento n. 56

II PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge n. 74/2012, convertito in Legge dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art. 2 del sopracitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- L'Ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- L'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili Euro 153 milioni di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012 con riferimento ai contributi di cui all'art.3 comma 1 lettera A della medesima ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale n. 5538 del 27 giugno 2013 con il quale è stato delegato il Dirigente pro tempore della Struttura «Diversificazione attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari», ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.ii., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;

- il decreto del Direttore Generale n. 11117 del 26 novembre 2014 con il quale è stato delegato il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e ss.mm.ii., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;

Visto i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria, n. 6226 del 23 luglio 2015 e n. 6233 del 23 luglio 2015 di approvazione di alcuni progetti, così come riportati in allegato quale parte integrante alla presente Ordinanza;

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse previste dall'art n. 26 dell'Ordinanza n.13/2013 e s.m.i.;

Considerato che con i sopracitati decreti sono stati notificati i contributi ai Beneficiari;

Viste le comunicazioni di accettazione dei contributi da parte di Beneficiari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

1. di concedere il contributo sugli interventi riportati in allegato alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 e s.m.i.;

2. che il contributo relativo agli interventi a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII);

3. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmetterne copia a ciascuno dei beneficiari di contributo di cui all'allegato.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

— • —



CONTRIBUTI PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Danno Perizicito approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	45898671	1700620204	NATURA AGRICOLA DI BARBIERI F.LLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	MOGLIA	249.173,96	249.173,96	124.815,07
2	53500580	200570208	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ZOOTECNICA PORTOLO - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	SAN BENEDETTO PO	228.153,68	228.153,68	140.867,10
3	53497903	200570208	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ZOOTECNICA PORTOLO - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	SAN BENEDETTO PO	366.545,95	366.545,95	303.517,50
4	50824516	00152080206	LATTERIA AGRICOLA DEL PO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	BORGOFORTE	202.161,71	202.161,71	93.635,26
5	53546431	01738980208	ANCELOTTI ENRICO	GONZAGA	713.413,16	713.413,16	713.297,13
6	53489270	FRRRFL59R26H870E	FERRARI RAFFAELE	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	140.883,54	140.883,54	140.883,54
7	53670455	02028330203	SOCIETA' AGRICOLA NASI MAURO E IURY S.S.	PEGGONAGA	107.724,62	107.724,62	77.090,58
Totale							1.594.106,18

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n. 135
Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione del contributo per imprese del settore Commercio e Servizi, provvedimento n. 57

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

Assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto Legge n. 74/2012, convertito in legge dalla legge n. 122/2012, sottoscritto in data 4 ottobre 2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato;

Considerate le risorse di cui all'art. n 3 bis del d.l. 95/2012 per le quali i territori di Regione Lombardia colpiti dal terremoto possono godere del riparto del 6,1% come definito dall'art.2 del sopraccitato Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e ss.mm.ii.;
- l'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i.;

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n.13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili Euro 153 milioni di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012 con riferimento ai contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A della medesima ordinanza;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 e s.m.i stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Commercio e Servizi è il Direttore Generale della DG Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia o suo delegato;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario 19 giugno 2013 n. 5309 «Determinazioni inerenti il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il Settore Commercio, Turismo e Terziario, previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Delega di funzioni al Dirigente pro-tem-

pore dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale»;

- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Tutela dei Consumatori e Attrattività Territoriale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario 3 settembre 2013 n. 7942 «Costituzione del Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande di finanziamento presentate a valere sull'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013» Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto dei beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario 20 maggio 2015 n. 4213 «Determinazioni inerenti il soggetto incaricato dell'istruttoria (SII) per il settore Commercio, Turismo e Servizi previsto dall'art. 4 dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia e s.m.i. in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sostituzione delega di funzioni al Dirigente di Struttura Programmazione, Semplificazione e risorse»;

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Commercio e Servizi, n. 5873 del 13 luglio 2015, n. 5893 del 14 luglio 2015, n. 5906 del 14 luglio 2015, n. 5915 del 14 luglio 2015, n. 5930 del 15 luglio 2015, n. 5942 del 15 luglio 2015 e n. 5954 del 15 luglio 2015, di approvazione di alcuni interventi così come sinteticamente riportati in allegato, parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza;

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse previste dall'art n. 26 dell'Ordinanza n.13/2013 e s.m.i.;

Considerato che con i sopraccitati Decreti sono stati notificati i contributi ai Beneficiari;

Viste le comunicazioni di accettazione dei contributi da parte di Beneficiari;

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

1. di concedere il contributo sugli interventi riportati in allegato alla presente Ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 e s.m.i.;

2. che il contributo relativo agli interventi a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012, sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII);

3. di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nonché di trasmettere copia a ciascuno dei beneficiari di contributo di cui all'allegato.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

_____ • _____



CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO E SERVIZI

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Concesso (€)
1	53176403	ZCCRD142C49G417G	ZUCCHI IRIDE	QUISTELLO	9.165,00	9.165,00	9.165,00
2	53676498	BLDSLVA1H09H143X	BALDISSARA SALVE	QUISTELLO	34.303,56	34.303,56	34.303,56
3	53601970	MINIFPP57R29H500K	MANTOVANI FILIPPO	MOGLIA	46.626,05	46.626,05	46.626,05
4	47250176	CFV/CN33C04F267P	CAFFAGNI VINCENZO	MOGLIA	15.554,04	15.554,04	15.554,04
5	53619157	TRLC5R74P03E897Q	TRALDI CESARE	MOGLIA	7.808,85	7.808,85	7.808,85
6	53706992	LSGCRL58P15E897P	LASAGNA CARLO	POGGIO RUSCO	125.479,51	125.479,51	125.479,51
7	53548114	MNDFNC49P03H771U	MONDINI FRANCO ARCHITETTO	GONZAGA	9560,56	8555,32	3.535,28
Totale							242.472,29

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n.74 convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012) 16 settembre 2015 - n.136 Concessione di contributi in conto capitale alle imprese ai sensi dell'art.3 del decreto legge 6 giugno 2012 n.74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n.122, a valere sulle risorse di cui all'art.10, comma 13 del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n.134 - Finanziamento di interventi per la rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Presa d'atto degli esiti finali dell'iniziativa e determinazione delle economie

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto l'art.107, comma 2°, lettera b) del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Vista la legge 24 febbraio 1992, n.225 «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» e s.m.i ed in particolare l'articolo 5.

Viste altresì:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni - ovvero fino al 21 luglio 2012 -, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la provincia di Reggio Emilia e Rovigo.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», pubblicato nella G.U. n.131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito DL 74/2012), con il quale:

- lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i succitati Commissari delegati coordinino le attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, a decorrere dall'entrata in vigore del succitato decreto e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri di cui all'art.5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n.225;
- è stato stabilito che il Commissario delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, in relazione al danno effettivamente subito (art.3, comma 1, paragrafo a).

Visto il d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n.134, che:

- all'art.10, comma 13, individua le risorse da destinare al finanziamento di interventi di messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, prevedendo inoltre che la ripartizione delle risorse fra le Regioni interessate ed i criteri generali per il loro utilizzo siano definite, su proposta dei Presidenti delle Regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali;
- all'art.67-septies, prevede l'applicazione del d.l. n.74/2012 anche ai Comuni di Casalmaggiore, Casteldidone, Corte dei Frati, Piacenza, San Daniele Po e Robecco d'Oglio ove risulti l'esistenza di un nesso di causalità tra danni ed eventi sismici.

Visti altresì:

- il decreto legge n.43 del 26 aprile 2013 «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015» convertito con modificazioni dalla legge n.71 del 24 giugno 2013, con il quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2014;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n.133 «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive», convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, con il quale lo stato di emergenza viene ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2015.

Dato Atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del DL 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n.51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012 n.74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n.122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Ricordato che, con verbale della riunione svoltasi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 9 agosto 2012, i Presidenti Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, nella loro qualità di Commissari delegati alla ricostruzione, hanno formulato una proposta di ripartizione dei fondi di cui trattasi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10, comma 13, del più volte citato d.l. n.83/2012.

Dato Atto che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con Ministri dell'Economia e delle Finanze e del Lavoro e delle Politiche Sociali, 28 dicembre 2012, recante «Riparto dei finanziamenti tra le regioni interessate e criteri generali per il loro utilizzo ai fini degli interventi di messa in sicurezza anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto» il Governo ha provveduto a suddividere fra le regioni interessate le somme a tal fine individuate dall'INAIL con propria nota 17 dicembre 2012, attribuendo alla Regione Lombardia il 7,1% delle stesse, pari a complessivi € 5.591.250,00, nonché a fornire i relativi criteri per il loro utilizzo.

Considerato che, a seguito degli eventi sismici, si è manifestata la necessità di procedere alla erogazione di contributi a favore delle aziende per la realizzazione di interventi urgenti di rafforzamento locale sugli edifici destinati ad attività di impresa, che presentassero le caratteristiche strutturali definite dal comma 8, dell'art.3, del citato d.l. 74/2012 e - ai fini della prosecuzione delle attività - di conseguire il certificato di agibilità sismica provvisoria secondo le modalità di cui al comma 8-bis del medesimo art.3.

Considerato altresì che tali interventi di rafforzamento locale si rendevano necessari anche al fine di garantire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività lavorative in condizioni di sicurezza, secondo quanto previsto dal d.lgs. n.81/2008 e s.m.i., nonché ai fini della rapida ripresa delle attività produttiva.

Dato Atto che con proprie precedenti Ordinanze 30 luglio 2013, n.28 e 14 ottobre 2014, n.64, si è provveduto a disciplinare i criteri e le modalità di accesso ai fini della concessione dei succitati contributi, in armonia con quanto previsto dall'art.2 del citato d.p.c.m. 28 dicembre 2012, estendendo peraltro la possibilità di presentare la domanda di cofinanziamento anche alle imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007, fatta eccezione per quelli rientranti nella sezione A «Agricoltura, silvicoltura e pesca», le cui sedi e/o unità produttive fossero ubicate nei territori dei comuni elencati nell'Allegato 1 al citato d.l. n.74/2012.

Preso Atto del fatto che, in esito ai due provvedimenti di cui al precedente capoverso ed in seguito alle successive attività istruttorie tecnico-amministrative di ammissibilità al contributo

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

- effettuate sulle istanze regolarmente presentate per l'Ordinanza n.28 dai S.I.I., di cui all'art.4, dell'Ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n.13 e per l'Ordinanza n.64 direttamente da parte dei funzionari della Struttura Commissariale -, sono stati assegnati ed erogati contributi per complessivi € **1.852.195,00** a favore di n.61 imprese risultate beneficiarie degli stessi, a fronte di n.69 istanze globalmente presentate in risposta ai due bandi, così come meglio indicato - per quanto attiene a riferimenti e relativi singoli importi - nell'allegato alla presente Ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale.

Ritenuto conseguentemente di dover prendere atto:

- del fatto che, in ordine ai due bandi per contributi promossi con le sopra citate Ordinanze Commissariali n.28 e n.64, sono complessivamente giunte n.69 istanze di contributo;
- del fatto che n.7 istanze non sono risultate ammissibili al contributo e n.1 istanza è stata oggetto di rinuncia al contributo da parte del beneficiario nel corso delle fasi istruttorie, così come meglio indicato - per quanto attiene a riferimenti - nell'allegato alla presente Ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale;
- delle risultanze delle attività istruttorie tecnico-amministrative di ammissibilità al contributo, effettuate sulle istanze regolarmente presentate rispettivamente dai S.I.I., per le istanze giunte in ordine all'Ordinanza Commissariale n.28, e direttamente da parte dei funzionari della Struttura Commissariale, per quelle giunte in ordine all'Ordinanza Commissariale n.64;
- dell'entità dei singoli contributi, assegnati ed erogati a favore di **n.61 imprese** risultate beneficiarie, per complessivi € **1.852.195,00**, così come meglio indicato - per quanto attiene a riferimenti e relativi singoli importi - nell'allegato alla presente Ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale.

Ricordato che, in armonia con quanto disposto dalle citate Ordinanze Commissariali nn.28 e 64, il Soggetto Attuatore ha già provveduto con propri atti ad erogare ai rispettivi beneficiari i succitati contributi.

Ritenuto pertanto di dover provvedere, ratificando l'operato dei S.I.I., della Struttura Commissariale e del Soggetto Attuatore, a determinare in € **1.852.195,00** la spesa complessiva a valere sui succitati bandi e in € **3.739.055,00** le relative economie a valere sulle risorse assegnate con il citato d.p.c.m. 28 dicembre 2012, depositate sul conto di Contabilità Speciale n.5713 intestato a «*Commissario Presidente Regione Lombardia- d.l.74/2012*», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano.

Ritenuto infine di dover rinviare a successivo provvedimento le determinazioni in ordine:

- alla destinazione delle sopra citate economie;
- alla puntuale definizione delle attività e delle procedure di controllo previste rispettivamente all'art.8 dell'Ordinanza Commissariale 30 luglio 2013, n.28 e all'art.6 dell'Ordinanza Commissariale 14 ottobre 2014, n.64.

DISPONE

per le ragioni espresse in parte narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto:

- del fatto che, in ordine ai bandi per contributi per la realizzazione di interventi per la rimozione delle carenze strutturali - finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 e promossi con le Ordinanze Commissariali n.28 e n.64 - sono complessivamente giunte n.69 istanze di contributo;
- del fatto che n.7 istanze non sono risultate ammissibili al contributo e n.1 istanza è stata oggetto di rinuncia al contributo da parte del beneficiario nel corso delle fasi istruttorie, così come meglio indicato - per quanto attiene a riferimenti - nell'allegato alla presente Ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale;
- delle risultanze delle attività istruttorie tecnico-amministrative di ammissibilità al contributo, effettuate sulle istanze regolarmente presentate rispettivamente dai S.I.I., per le istanze giunte in ordine all'Ordinanza Commissariale n.28, e direttamente da parte dei funzionari della Struttura Commissariale, per quelle giunte in ordine all'Ordinanza Commissariale n.64;
- dell'entità dei singoli contributi, assegnati ed erogati a fa-

vore di **n.61** imprese risultate beneficiarie, per complessivi € **1.852.195,00**, così come meglio indicato - per quanto attiene a riferimenti e relativi singoli importi - nell'allegato alla presente Ordinanza quale sua parte integrante e sostanziale;

- del fatto che, in armonia con quanto disposto dalle citate Ordinanze Commissariali nn.28 e 64, il Soggetto Attuatore ha già provveduto con propri atti ad erogare ai rispettivi beneficiari i succitati contributi;
- 2. di ratificare l'operato svolto dai S.I.I., dalla Struttura Commissariale e dal Soggetto Attuatore e di determinare conseguentemente in € **1.852.195,00** la spesa complessiva a valere sui succitati bandi e in € **3.739.055,00** le relative economie, a valere sulle risorse assegnate con il citato d.p.c.m. 28 dicembre 2012 e depositate sul conto di Contabilità Speciale n.5713 intestato a «*Commissario Presidente Regione Lombardia-D.L.74/2012*», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano;
- 3. di rinviare a successivo provvedimento le determinazioni in ordine:
 - alla destinazione delle sopra citate economie;
 - alla puntuale definizione delle attività e delle procedure di controllo previste rispettivamente all'art.8 dell'Ordinanza Commissariale 30 luglio 2013, n.28 e all'art.6 dell'Ordinanza Commissariale 14 ottobre 2014, n.64.
- 4. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

_____ • _____

Identificati Domanda	Ragione Sociale Richiedente	Comune Sede dell'Intervento	Ordinanza di Riferimento	Stato	Decreto di Pagamento	Ordinativo di pagamento	Totale spese con iva	Contributo ricono- sciuto	CUP Intervento
46035229	ARREDAMENTI ANDREOLI LUCCIANO DI ANDREOLI OMAR E C. S.N.C.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	87/2015	71/2015	€ 67.460,12	€ 16.698,00	E69J13000700008
45222207	AUTORICAMBI SARTI S.N.C. DI SARTI BRUNO E C.	SERMIDE	28	NON AMMESSO	-	-	€ 21.770,64	-	-
53027647	BANDUS S.R.L.	QUISTELLO	64	NON AMMESSO	-	-	€ 141.730,90	-	-
46079231	BANDUS S.R.L.	QUISTELLO	28	NON AMMESSO	-	-	€ 141.730,90	-	-
44592441	BENATTI DI BENATTI LUCA E NICOLA S.N.C.	GONZAGA	28	AMMESSO	4/2015	5/2015	€ 63.623,42	€ 37.393,90	E39J13001270008
46140818	BIESSE FASHION S.R.L.	SERMIDE	28	AMMESSO	177/2015	194/2015	€ 13.268,17	€ 7.607,60	E19J13000780008
46109230	BOSI IMPIANTI ELETTRICI - S.N.C. DI BOSI PAOLO & C.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	117/2015	101/2015	€ 15.938,08	€ 8.778,00	E69J13000730008
45113085	BRAR ELETTROMECCANICA S.R.L.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	96/2015	79/2015	€ 47.740,00	€ 14.322,00	E69J13000660008
45994616	CANDIDUS PRUGGER DI PRUGGER PETER PAUL & C. SAS	QUISTELLO	28	AMMESSO	18/2015	28/2015	€ 29.047,14	€ 8.085,00	E59J13000610008
46027029	CASALETTI - S.R.L.	GONZAGA	28	AMMESSO	95/2015	78/2015	€ 13.695,44	€ 6.832,98	E39J13001300008
45510854	CISAPLAST S.R.L.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	41/2015	35/2015	€ 65.563,25	€ 45.894,28	E69J13000670008
45699341	D.R.M. S.R.L.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	91/2015	76/2015	€ 64.618,25	€ 31.356,22	E99J14001450009
46090856	DAF COSTRUZIONI DI IEMBO DOMENI- CO E C. S.N.C.	GONZAGA	28	AMMESSO	129/2015	113/2015	€ 34.650,00	€ 19.881,15	E39J13001330008
46124090	EDILIZIA PIRONDI DI PIRONDI RAG. ITZIA- NO E GEOM. FABRIZIO S.N.C.	GONZAGA	28	AMMESSO	103/2015	83/2015	€ 34.650,00	€ 19.881,15	E39J13001340008
46123048	EDILMATIC S.R.L.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	138/2015	143/2015	€ 54.528,65	€ 24.808,47	E69J13000740008
45448873	F.B. ASSEMBLAGGI DI FRIGERI IGOR E C. S.N.C.	QUISTELLO	28	AMMESSO	4/2015	4/2015	€ 26.140,25	€ 18.297,90	E59J13000600008
45974651	FERTBEN - S.R.L.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	43 e 70/2015	39 e 56/2015	€ 82.948,56	€ 20.245,29	E99J13000790008
46139696	GABRIELLI GIANCARLO & C. - S.A.S.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	101/2015	82/2015	€ 35.036,48	€ 8.597,80	E99J13000850008
46090310	GANZERLI BRUNO	POGGIO RUSCO	28	NON AMMESSO	-	-	€ 42.120,08	-	-
46069013	GREEN COAT S.r.l. (ex-ALUTRADE ITALIA S.r.l.)	SAN BENEDETTO PO	28	AMMESSO	56/2015	46/2015	€ 112.393,00	€ 64.295,00	E49J13000690008
46090642	IMMOBILIARE FERRANTE GONZAGA S.R.L.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	18/2015	29/2015	€ 15.226,82	€ 8.489,25	E69J13000720008
46106206	IMMEPEG S.R.L.	PEGOGNAGA	28	NON AMMESSO	-	-	€ 170.204,55	-	-

Identificati Domanda	Ragione Sociale Richiedente	Comune Sede dell'Intervento	Ordinanza di Riferimento	Stato	Decreto di Pagamento	Ordinativo di pagamento	Totale spese con iva	Contributo riconosciuto	CUP Intervento
46053123	INNOVA S.R.L.	GONZAGA	28	AMMESSO	18/2015	30/2015	€ 191.372,48	€ 94.613,75	E39J13001310008
46011461	IPC S.R.L.	MOTTEGGIANA	28	AMMESSO	105/2015	84/2015	€ 22.206,73	€ 15.544,71	E49J13000670008
45973331	M.G.P.S.R.L. MAGAZZINI GENERALI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	90/2015	75/2015	€ 221.829,05	€ 128.253,10	E69J13000690008
46097774	MATERIALI EDILI ARILETTI DI GAROSI GEOM. ADRIANO & C. S.N.C.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	92/2015	77/2015	€ 33.232,80	€ 18.172,00	E99J13000840008
45959973	NUOVO CASEIFICIO ANDIREASI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA o R.L.	VILLA POMMA	28	AMMESSO	131/2015	115/2015	€ 104.216,72	€ 60.282,19	E79J13000740008
45519357	OFFICINA MECCANICA FABBRICESE S.R.L.	GONZAGA	28	AMMESSO	4/2015	6/2015	€ 181.712,96	€ 101.166,24	E39J13001280008
46082606	ON DESIGN GROUP S.a.s. (ex+FARINAZZO VASCO E WALTER S.n.c.)	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	164/2015	174/2015	€ 83.995,00	€ 21.747,34	E99J13000820008
46058471	FIVES OTO S.P.A.	MOTTEGGIANA	28	AMMESSO	128/2015	114/2015	€ 81.951,78	€ 47.410,12	E49J13000680008
45956099	PAVARINI COMPONENTS S.P.A.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	106/2015	85/2015	€ 65.220,00	€ 22.453,43	E69J13000680008
46079781	PAVARINI COMPONENTS S.P.A.	PEGOGNAGA	28	AMMESSO	102/2015	81/2015	€ 50.615,13	€ 35.430,59	E69J13000710008
46013532	PERGETTI WILLIAM	GONZAGA	28	AMMESSO	82/2015	69/2015	€ 16.203,31	€ 9.296,98	E39J13001290008
46032732	POLFORCE S.R.L.	SERMIDE	28	AMMESSO	142/2015	152/2015	€ 47.590,80	€ 27.300,00	E19J13000770008
46117051	POLYPLAST - S.N.C. DI MADUZZI GIANNI E.C.	SAN BENEDETTO PO	28	AMMESSO	97/2015	80/2015	€ 119.291,12	€ 49.473,00	E49J13000700008
46079252	PORETTI ARMANDO	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	140/2015	144/2015	€ 20.935,20	€ 4.328,40	E99J13000810008
46096043	PORETTI S.R.L.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	86/2015	70/2015	€ 52.216,00	€ 26.049,00	E99J13000830008
46039547	SKF INDUSTRIE S.P.A.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	41/2015	36/2015	€ 30.212,58	€ 17.492,87	E99J13000800008
46071661	STARMEC DI SINGH MOHINDER & C. S.N.C.	GONZAGA	28	AMMESSO	130/2015	112/2015	€ 17.734,48	€ 10.212,68	E39J13001320008
46139255	T&T COMUNICAZIONE ESTERNA di Tomiotti Alessandro & C. snc	POGGIO RUSCO	28	NON AMMESSO	-	-	€ 26.093,07	-	-
45498610	TAGLIO E LAVORAZIONE PELLAME DI VINCENZI DAVIDE	VILLA POMMA	28	AMMESSO	55/2015	45/2015	€ 33.147,55	€ 7.207,20	E79J13000730008
45972060	TECNOFARM DI GEROLA DR. GABRIELE E.C. S.N.C.	MOGLIA	28	NON AMMESSO	-	-	€ 74.160,20	-	-
46130815	VEMO-TEX DI ROBERTO E STEFANO MONESI S.N.C.	POGGIO RUSCO	28	AMMESSO	143/2015	154/2015	€ 5.916,11	€ 3.409,56	-
53004240	ALBERTI INTERNATIONAL S.R.L.	MOTTEGGIANA	64	AMMESSO	133/2015	136/2015	€ 61.726,00	€ 41.110,30	J42C15000050001
52332881	AUTORICAMBI SARTI S.N.C. DI SARTI BRUNO E.C.	SERMIDE	64	AMMESSO	133/2015	120/2015	€ 21.770,64	€ 11.165,00	J12C15000040001



Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

Identificati Domanda	Ragione Sociale Richiedente	Comune Sede dell'Intervento	Ordinanza di Riferimento	Stato	Decreto di Pagamento	Ordinativo di pagamento	Totale spese con iva	Contributo ricono- scuito	CUP Intervento
52975607	BERMAN - S.P.A.	SAN BENEDETTO PO	64	AMMESSO	172/2015	189/2015	€ 292.507,30	€ 145.081,45	J42C15000040001
53026055	BIANCONI S.R.L.	SAN BENEDETTO PO	64	AMMESSO	133/2015	139/2015	€ 15.250,00	€ 3.679,50	J42C15000060001
52860518	BOLZANI LUIGI & C. S.N.C.	MOTTEGGIANA	64	RINUNCIATO	-	-	€ 32.881,10	-	-
53005661	CABLOFIL DI TEOPOMPI SERGIO E BALA-SINI MARIA SNC	PEGOGNAGA	64	AMMESSO	133/2015	137/2015	€ 50.236,60	€ 12.446,89	J62C15000070001
52810125	CARNEVALI POMPEO E GIORGIO DI VIRGILI CARLA E C. S.A.S.	VILLA POMMA	64	AMMESSO	133/2015	125/2015	€ 47.183,06	€ 11.431,71	J72C15000020001
52890529	C.I.ELLE.A. - CENTRO LAVORAZIONE ABRASIVI S.P.A.	SERMIDE	64	AMMESSO	133/2015	127/2015	€ 115.597,35	€ 44.605,53	J12C15000050001
52391078	ELETTRO SERVICE DI MAZZOLA CLAUDIO E C. S.N.C.	QUISTELLO	64	AMMESSO	133/2015	121/2015	€ 41.194,52	€ 9.552,18	J57H15000290001
52598052	ELETTROIMPIANTI DI CAPELLI LORENZO	SAN BENEDETTO PO	64	AMMESSO	133/2015	124/2015	€ 62.396,64	€ 6.718,96	J42C15000030001
52906514	ELETTROMECCANICA ANCELLOTTI ING. GIANCARLO di Ancelotti Marco & C. SNC	GONZAGA	64	AMMESSO	133/2015	128/2015	€ 64.572,50	€ 17.797,96	J32C15000150001
46066686	EREDI FERRI ROMOLO DI FERRI ELVO & SANDRA S.N.C.	POGGIO RUSCO	64	AMMESSO	133/2015	119/2015	€ 59.854,19	€ 37.026,05	J92C15000030001
52968451	FB ELETTROFORNITURE SAS DI BUSO-LOTTI ALESSANDRO E C.	MOGLIA	64	AMMESSO	133/2015	132/2015	€ 15.104,09	€ 7.050,43	J22C15000040001
52918285	I.T.P DI BORGHIS SANDRO E BORGHIS SIMONE S.N.C.	MOGLIA	64	AMMESSO	133/2015	130/2015	€ 19.093,00	€ 4.570,00	J22C15000030001
52982731	IMMOBILIARE NORDEST SPA	PEGOGNAGA	64	AMMESSO	133/2015	135/2015	€ 92.737,73	€ 66.175,20	J62C15000060001
52970444	LANFRANS CLAUDIO	MOGLIA	64	AMMESSO	133/2015	133/2015	€ 8.219,51	€ 4.226,76	J22C15000050001
53021033	LINEA SAVOIA S.R.L.	POGGIO RUSCO	64	AMMESSO	133/2015	138/2015	€ 24.785,26	€ 13.541,50	J92C15000050001
52550845	LITHOPACK S.R.L.	MOTTEGGIANA	64	AMMESSO	133/2015	123/2015	€ 100.650,00	€ 57.583,08	J57H15000030001
53049684	NECO DI NEGRI GIANFRANCO	GONZAGA	64	AMMESSO	133/2015	141/2015	€ 28.696,48	€ 6.565,24	J32C15000160001
52974569	POL CARNI S.R.L.	PEGOGNAGA	64	AMMESSO	133/2015	134/2015	€ 84.183,89	€ 25.815,00	J62C15000050001
53038722	RAINMAN SYSTEM S.R.L.	PEGOGNAGA	64	AMMESSO	133/2015	140/2015	€ 48.968,29	€ 9.240,08	J62C15000080001
52814875	SAINI-GOBAIN VETRI S.P.A.	VILLA POMMA	64	AMMESSO	133/2015	126/2015	€ 308.179,03	€ 177.814,30	J72C15000030001
52931854	T&T COMUNICAZIONE ESTERNA di Tomiotti Alessandro & C. SNC	POGGIO RUSCO	64	AMMESSO	133/2015	131/2015	€ 26.093,07	€ 14.995,34	J92C15000040001
52915756	TECHNOTRONICS S.N.C. DI COSTA ERNESTO E C.	SERMIDE	64	AMMESSO	133/2015	129/2015	€ 36.509,77	€ 2.127,50	J12C15000060001

Serie Ordinaria n. 40 - Giovedì 01 ottobre 2015

Identificati Domanda	Ragione Sociale Richiedente	Comune Sede dell'Intervento	Ordinanza di Riferimento	Stato	Decreto di Pagamento	Ordinativo di pagamento	Totale spese con iva	Contributo ricono- sciuto	CUP Intervento
52429582	TECNOFARM DIGEROLA DR. GABRIELE E.C. S.N.C.	MOGLIA	64	AMMESSO	133/2015	122/2015	€ 74.160,20	€ 39.986,10	J27H15000240001
45950198	ZOOLINE S.N.C. DI BENAGLIA RADAMES E.C.	GONZAGA	64	AMMESSO	133/2015	118/2015	€ 38.954,11	€ 20.581,79	J32C15000130001
CONTRIBUTI COMPLESSIVAMENTE EROGATI									€ 1.852.195,00